



**20.
FILM
FESTIVAL
DELLA
LESSINIA**

BOSCO CHIESANUOVA 23 - 31 AGOSTO 2014



20. FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA





IL FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA RINGRAZIA I SUOI PARTNER
THE FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA THANKS ITS PARTNERS



Per le attività culturali



Claudio Melotti

Sindaco di Bosco Chiesanuova
Mayor, Bosco Chiesanuova



Benvenuti a Bosco Chiesanuova. Mai come quest'anno, in occasione della ventesima edizione, mi sento di salutare e di dare il benvenuto a tutti coloro che giungeranno a Bosco Chiesanuova per il Film Festival della Lessinia, a partire dall'infaticabile team organizzativo, ai registi, agli ospiti, ai giornalisti e naturalmente al pubblico che affollerà il Teatro Vittoria e la Piazza del Festival. Mai come quest'anno voglio dire grazie al Curatorium Cimbricum Veronese, che nel 1995 proprio a Bosco Chiesanuova inventò il Festival, agli sponsor, la Cassa Rurale Bassa Vallagarina, le Cantine Bertani e la Fondazione Cariverona. Rivolgo un grazie alla Regione Veneto, alla Camera di Commercio e alla Provincia di Verona per il sostegno avuto. Mi permetto di rivolgere un invito ai Comuni dell'altopiano e in special modo al Parco della Lessinia di non fare mancare il loro aiuto al più importante evento culturale di questa montagna. Il Film Festival della Lessinia giunge al traguardo dei vent'anni nel momento più difficile della sua storia. L'incertezza che domina l'amministrazione degli enti pubblici territoriali ha tolto al Festival risorse finanziarie e organizzative. Mai come quest'anno esprimo perciò la speranza che per il Film Festival della Lessinia si profili una nuova partenza, per scrivere insieme ancora molti anni di cultura in Lessinia.

Welcome to Bosco Chiesanuova. This year, more than ever, on the occasion of the twentieth edition, it is my pleasure to greet you and to welcome everyone who will come to Bosco Chiesanuova for the Film Festival della Lessinia, starting with the tireless organizational team, the directors, the guests, the press and, naturally, the public that will fill the Teatro Vittoria and the Piazza del Festival. This year, more than ever, I wish to thank the Curatorium Cimbricum Veronese, which invented the Festival in 1995, here in Bosco Chiesanuova, and the sponsors: the Cassa Rurale Bassa Vallagarina, Bertani Wineries, and the Fondazione Cariverona. I also wish to thank the Veneto Region, the Chamber of Commerce of Verona, and the Province of Verona for their support. I would also like to extend an invitation to the municipalities of the Lessinia Mountains and, in particular, to the Parco della Lessinia to not withhold their support for the most important cultural event in our mountains. The Film Festival della Lessinia reaches its twenty-year milestone in the most difficult moment of its history. The uncertainties that dominate the management of our territory's public entities have subtracted important financial and organizational resources from the Festival. This year, more than ever before, I express the hope that a new beginning is in store for the Film Festival della Lessinia that will bring many more years of culture to the Lessinia.

Vito Massalongo

Presidente del Curatorium Cimbricum Veronense
President, Curatorium Cimbricum Veronense



Vent'anni di Festival in Lessinia. Un traguardo inimmaginabile nel 1995, quando i pionieri Mario Pigozzi e Piero Piazzola iniziavano questa avventura che intendeva promuovere la terra Cimbra attraverso la filmografia. Da timida rassegna sul territorio, il Film Festival della Lessinia è divenuto il luogo dell'incontro tra le genti, le culture e le terre, fino a spingersi oltre le montagne e raggiungendo le più sperdute e dimenticate etnie, gli ambienti più sconosciuti e misteriosi. Nel mondo globalizzato non emergono quasi mai le esperienze di vita, le emozioni delle genti, le tradizioni dei popoli. Il Film Festival della Lessinia offre da vent'anni occasioni di conoscenza, di approfondimento e di incontro per salvare questo pianeta dal conformismo, dall'appiattimento e dall'indifferenza, proponendo esempi e modi per recuperare intensi sprazzi di vita e di comunicazione. Compito difficile e arduo, ma significativo. Tanti auguri per i tuoi vent'anni, Film Festival della Lessinia.

Twenty years of the Festival in Lessinia. This milestone was unthinkable in 1995, when the pioneers Mario Pigozzi and Piero Piazzola began this adventure, intended to promote the land of the Cimbri through film. From a timid event about the local territory, the Film Festival della Lessinia has become a meeting place for people, cultures, and lands, and now pushes beyond the mountains to reach the most remote and forgotten ethnicities and little-known, mysterious places. In our globalised world, it is rare to observe life's experiences, people's emotions, and popular traditions. For twenty years, the Film Festival della Lessinia has offered a place for learning, exploration, and encounters, to help save this planet from conformity, cultural levelling, and indifference, proposing examples and ways of recovering intense bursts of life and commutation – an arduous, yet significant, task. Best wishes for your twenty years, Film Festival della Lessinia.

On. Marino Zorzato

Vice Presidente e Assessore alla Cultura della Regione Veneto
Vice President and Councillor for Culture, Veneto Region



La montagna costituisce uno dei più ricchi spazi ambientali del mondo, un meraviglioso habitat naturale, un fecondo territorio culturale, turistico, economico. Il cinema è l'arte che meglio sa trasporre e rappresentare il connubio tra l'immensità degli spazi e il dinamismo delle emozioni che suscita in noi. La Lessinia sarà il teatro di questo incontro tra cinema e montagna, due passioni che, combinate fra loro, non possono che dar vita a un evento affascinante e ricco d'incanto. Le giornate del Film Festival della Lessinia ospitano le opere di tutti quei registi che hanno eletto a soggetto principale del proprio lavoro cinematografico la montagna, con i suoi paesaggi, le tradizioni e la cultura, le lingue dei popoli che la abitano. Sono interamente dedicate a proiezioni, incontri con i registi, presentazioni letterarie, convegni, mostre e manifestazioni collaterali che animano il territorio e la comunità locale e accolgono un pubblico internazionale di appassionati cinefili. La manifestazione è una tra le più attese dell'estate veronese. Incontra l'apprezzamento di pubblico e critica e rappresenta un buon esempio di politica culturale, promossa dalla Regione del Veneto.

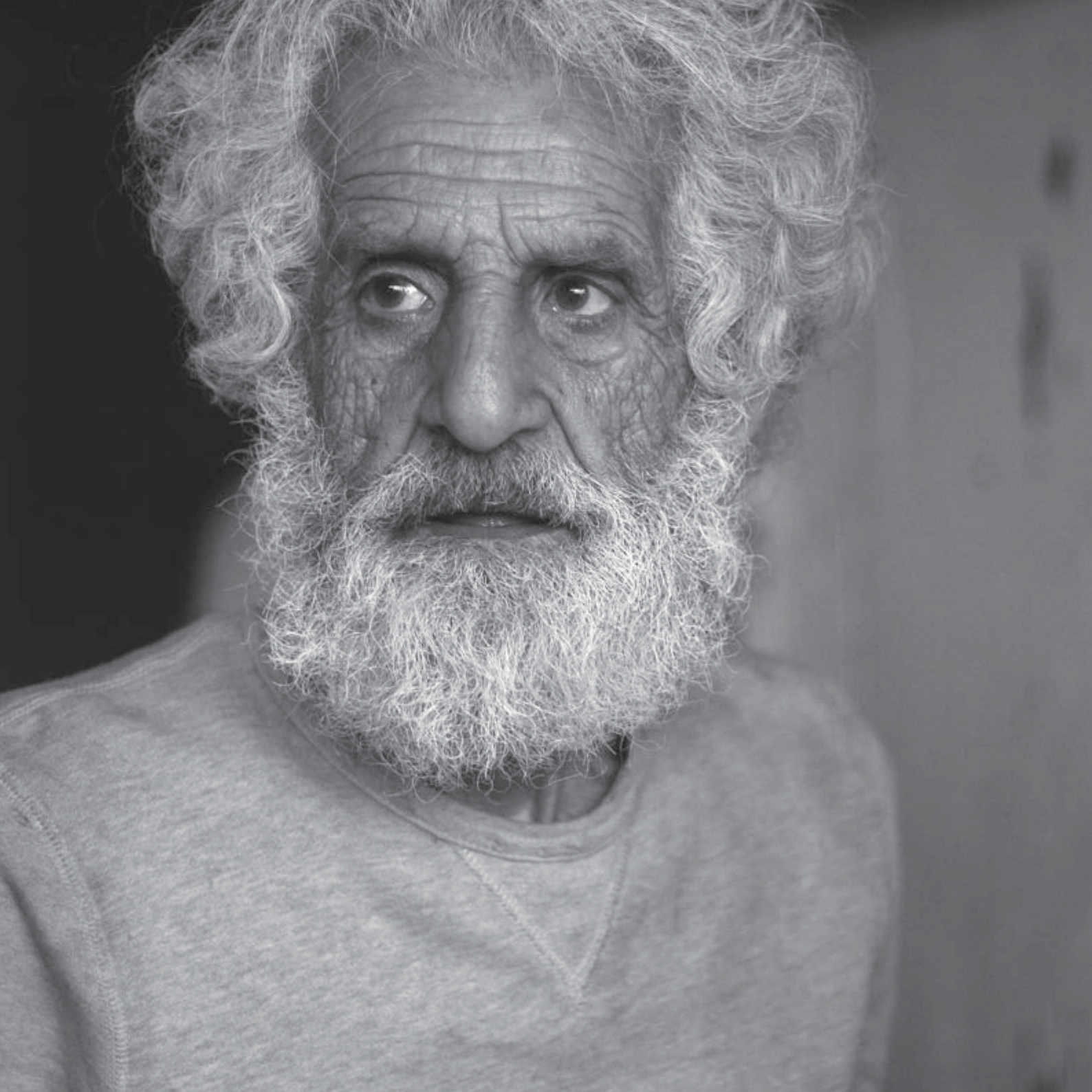
The mountains constitute one of the richest environmental areas of the world, a marvelous natural habitat, a fertile cultural, touristic, and economic territory. Film is the art form that best captures and represents the union between the immensity of the spaces and the dynamism of the emotions they evoke in us. The Lessinia will be the theatre of this meeting of cinema and mountains, two passions which, when combined, cannot fail to give rise to an engaging event, rich with enchantment.

The days of the Film Festival della Lessinia include works by directors who have chosen as their main theme the mountains, with its landscapes, traditions, cultures, and languages of the populations that inhabit them. They are entirely devoted to screenings, meetings with directors, literary presentations, exhibitions and collateral events that animate the territory and local community and welcome an international public of passionate film lovers. The event is one of the most eagerly awaited of the Veronese summer. It is esteemed by the public and critics and represents a fine example of the cultural initiatives promoted by the Veneto Region.





BENVENUTI AL FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA
WELCOME TO THE FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA



Alessandro Anderloni

Direttore artistico
Artistic Director

È bello avere vent'anni

Vent'anni sono una buona occasione per guardarsi avanti e immaginare cosa potrà diventare il Film Festival della Lessinia nel tempo che ha di fronte. Ogni ricorrenza porta con sé una considerazione che nasce dalla consapevolezza di aver raggiunto un obiettivo e dal dubbio di essere pronti per andare avanti, di avere ancora qualcosa da dire. Ora che questo Festival ha consolidato la sua attitudine alla ricerca di film, come potrà confrontarsi con altrettanta determinazione con la ricerca di una nuova e più forte identità? Perché i tempi ce lo impongono. Siamo un film festival internazionale che soffre di un budget e di una struttura organizzativa provinciale e che aspira a qualcosa di nuovo e di originale per uscire dall'incertezza. C'è come la sensazione che un percorso si sia chiuso e che dalla prossima edizione se ne debba aprire un altro, anche stravolgendoci e costringendoci a cambiare. Intanto, però, festeggiamo. Questa volta sì, godiamoci il traguardo dell'età. «È bello avere vent'anni», recita lo slogan di questa edizione. A vent'anni si è giovani. Ma un festival a vent'anni può dirsi vecchio? Adulto sì. Sembra ieri che in Veneto il Film Festival della Lessinia veniva nominato come il più giovane e il più piccolo. Oggi ci guardiamo intorno e scopriamo essere tra i più longevi e, a sfogliare il catalogo degli 83 film di quest'anno, tra i più grandi. Dietro a quei film ci sono le tappe, i luoghi, le persone.

Le tappe. Sono stati tre i momenti di snodo, escludendo la pionieristica fondazione da parte del Curatorium Cimbricum Veronense che, nel 1995, inventò quello che allora si chiamava "Premio Lessinia". La prima tappa fu l'apertura alle lingue e alle culture minoritarie delle Alpi, partendo così all'esplorazione di un microcosmo che conteneva storie, persone, luoghi. Poi venne la perentoria esclusione dal regolamento dello sport e dell'alpinismo, come a dire che quella non era montagna, o che la montagna non era solo quella. Da qui l'essersi emancipati dai "festival di montagna", etichetta dalla quale abbiamo sempre cercato di sfuggire. Terza tappa la consapevolezza che non bisognava aspettare i film ma andarli a cercare. Fu la rivoluzione che ampliò il catalogo, portando cortometraggi, animazioni e film a soggetto in un

It's nice to be 20

Twenty years is a good occasion to look ahead and imagine what the Film Festival della Lessinia might become in the future. Every anniversary brings with it a consideration that comes from the knowledge of having reached an objective or from questioning whether one is ready to move forward, to have something to say. Now that this Festival has consolidated its ability to search for films, how can it face, with equal determination, the search for a new, or stronger, identity? Our times make such a search essential. We are an international film festival that labours under a provincial budget and organisational structure and that aspires to something new and original to escape uncertainty. We have the sensation that one chapter is closing and that, with the next edition, a new one must open, even if it shakes things up and forces us to change.

Meanwhile, let's celebrate. This time, yes, let us enjoy the milestone. "It's nice to be twenty" is the slogan of this edition. At twenty, one is young. But can a festival at twenty be called old? Adult, yes. It seems like yesterday that in the Veneto Region, the Film Festival della Lessinia was referred to as the youngest and smallest film event. Today, we look around and discover that we are among the most long-lived and, looking at this year's catalogue of 83 films, the largest. Behind those films is our history: the stages of development, the locations, and the people.

The stages. There have been three essential moments of development, excluding the pioneering foundation on the part of the Curatorium Cimbricum Veronense, which, in 1995, invented what was then called the "Premio Lessinia". The first stage was the opening to include the minority languages and cultures of the Alps, thus beginning the exploration of a microcosm that contained stories, people, and places. Then came the peremptory exclusion in the regulations of films about sports or Alpinism, as if to say that that was not the mountains or, rather, that the mountains were not only that. With this move, we were emancipated from the "mountain festival" label from which we have always tried to escape. The third stage was the realisation that we mustn't

programma dominato dai documentari e arrivando a regioni del mondo inesplorate. Un esempio? Si guardino le provenienze dei film di quest'anno: Armenia, Kazakistan, Nepal, Corea del Sud, Cile, Perù, Sud Africa. Sono 34 i paesi rappresentati. Ci sono naturalmente tutti e cinque i continenti. Dicevamo poi dei luoghi. La scelta iniziale di Bosco Chiesanuova non era definitiva. Il Festival doveva essere itinerante, ma già la seconda edizione dimostrò la problematicità logistica e organizzativa. Così fu a Cerro Veronese che il Festival crebbe. E, si sa, la propria terra resta quella dell'infanzia. Ecco che assumono un particolare valore le due serate di proiezione che aprono il programma 2014 proprio a Cerro Veronese, con l'inaugurazione della retrospettiva "Lessinia 20" che presenta un film per ogni edizione dal 1995 al 2013. Il Festival torna a Cerro Veronese, e le prossime edizioni potrebbero confermare questa vocazione al decentramento. Nel 2007 Bosco Chiesanuova e il Teatro Vittoria accolsero un Festival che aveva tredici anni: l'età dell'adolescenza più irrequieta, delle scelte azzardate, del non accontentarsi, del ribellarsi e voler costruire con la propria testa il proprio futuro. E il giovanotto dimostrò di saperlo fare. Se Cerro Veronese è stato il papà, Bosco Chiesanuova il maestro di vita. Le persone. Fu il regista Mario Pigozzi a suggerire a Piero Piazzola, allora presidente del Curatorium Cimbricum Veronese, l'idea del Festival. La realizzarono. Io fui allora chiamato a presentare la cerimonia di premiazione della prima edizione all'Hotel Bellavista di Bosco Chiesanuova. Era il 1995. L'anno successivo Ugo Brusaporco, a Erbezzo, ebbe l'intuizione e il coraggio di aprire il Festival ai parchi naturali, con un programma e una giuria davvero internazionali, forse guardando troppo avanti senza essere capito. A Cerro Veronese mi fu affidata non la direzione artistica, di cui non si parlò mai per anni, ma il coordinamento e l'organizzazione. Mi affiancarono allora la competenza di Marzio Miliani e la generosa passione di Giancarlo Corradi che ancora oggi guida l'organizzazione. Ci volle il coraggio di Vito Massalongo, nuovo presidente del Curatorium Cimbricum Veronese, a permettere al Festival di andare, come si fa con un figlio che esce di casa. Poi vennero a una a una tutte le meravigliose collaboratrici e gli indefessi e appassionati collaboratori del

wait for films to come to us, but rather actively search for them. This was the revolution that increased the catalogue, adding short films, animations, and features to a programme previously dominated by documentaries and reaching unexplored regions of the world. Just take a look at the origins of this year's films: Armenia, Kazakhstan, Nepal, South Korea, Chile, Peru, and South Africa are amongst the 34 countries represented from all five continents.

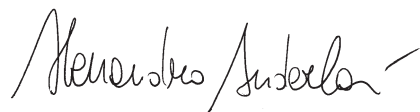
Then we mentioned locations. The initial choice of Bosco Chiesanuova was not definitive. The Festival was to be itinerant but already by the second edition the logistical and organisational problems became evident. Therefore, the Festival grew up in Cerro Veronese and, as we all know, one's true home remains that of one's childhood. For this reason, the two evenings of screenings that open the 2014 programme in Cerro Veronese are especially meaningful, with the inauguration of the retrospective, "Lessinia 20", which presents one film from every edition of the Festival from 1995 to 2013. The Festival returns to Cerro Veronese, and future editions might confirm this tendency to decentralize. In 2007 Bosco Chiesanuova and the Teatro Vittoria welcomed a Festival that was thirteen years old: the age of restless adolescence, of risky choices, of dissatisfaction, of rebellion, and the desire to build one's own, independent future. And the youngster proved able to do so. If Cerro Veronese was its father, Bosco Chiesanuova is the maestro of life.

The people. It was the director Mario Pigozzi who suggested the idea of a Festival to Piero Piazzola, president, at the time, of the Curatorium Cimbricum Veronese. They made it happen. I was then called upon to present the awards ceremony of the first edition at the Hotel Bellavista in Bosco Chiesanuova. It was 1995. The following year Ugo Brusaporco, in Erbezzo, had the intuition and courage to open the Festival to the nature parks, with a truly international programme and jury, perhaps looking too far ahead without being understood. In Cerro Veronese I was given not the artistic direction, which was not mentioned for years, but rather the job of coordination and organization. I was flanked by the expertise of Marzio Miliani and the generous passion of Giancarlo Corradi, who still leads the organization today. The courage

team. Tutti volontari. Che miracolo! Quanto amore e quanta energia! Citarli tutti occuperebbe lo spazio di questa presentazione che senza di loro non sarei qui a scrivere. Infine i registi. Non ci sono altri protagonisti più importanti. Senza registi non ci sarebbe il Film Festival della Lessinia. Molti tra di loro sono diventati amici, per essere scontati potremmo dire “di famiglia”.

Presentiamo allora questo ventesimo programma che, mai come quest’anno, ci interroga sulla problematicità di vivere in montagna e di confrontarsi con un mondo *altro*, a volte sconosciuto, altre volte pericoloso, perfino ostile. Un mondo che, quasi sempre, ha il nome di progresso. Siano i pozzi petroliferi, le cave, le dighe, la tecnologia, l’inquinamento o le leggi, il così detto progresso viene a rompere gli equilibri della montagna e a fare, immancabilmente, danni alla natura, alle cose e alle persone. E scopriamo che la montagna vive meglio laddove la lasciano in pace, non la disturbano quando dorme sotto una coltre di neve. Non a caso è proprio la neve il tema che abbiamo scelto come emblematico della ventesima edizione: ma una neve che in molti casi è soltanto attesa e sperata, che a volte non arriva mai a salvare la montagna e la sua gente.

Tra le 25 anteprime italiane di quest’anno a stupire sono soprattutto i cortometraggi e le animazioni. Qualcuno potrebbe definire molte di queste opere sperimentali, noi preferiamo la parola nuove perché le riteniamo perfettamente compiute, senza bisogno di una verifica che ne confermi il valore. Tanto ai bambini e agli adolescenti è andato il nostro pensiero in quest’anno di ricerca. Chi assisterà alle proiezioni del FFDL+ avrà la percezione di quello che il Festival diventerà. Perché non so se sia davvero bello avere vent’anni, ma averne tre certo sì. E di anni ne aveva proprio tre il Festival quando, inconsapevolmente, lo presi in braccio per la prima volta. Ora, a vent’anni, è tempo che esso faccia le proprie scelte. Buon futuro, Film Festival della Lessinia.



of Vito Massalongo, the neo-president of the Curatorium Cimbricum Veronense allowed the Festival to venture out into the world, much like a child who leaves home. Then, one by one, came all of the marvellous professionals and the tireless and passionate collaborators on the team. All volunteers. What a miracle! So much devotion and energy! To name them all would occupy the entire space of this presentation, that without them I would not be here writing. And, last, the directors, who are the most important protagonists; without them, there would be no Film Festival della Lessinia. Many of them have become friends, or even “family”.

So we present this twentieth programme which, as never before, explores the problems of living in the mountains and dealing with an *other* world, at times unknown, at times dangerous, even hostile. A world that almost always carries the name “progress”. Whether in the form of oil wells, quarries, dams, technology, pollution or laws, this so-called progress comes along and disturbs the equilibrium of the mountains and, invariably, causes damage to nature, to things, and to people. We discover that the mountains live better where left undisturbed, to slumber under a blanket of snow. In fact, after much reflection we have chosen snow as the emblematic theme of this twentieth edition, but in many cases it is snow that is only awaited and hoped for, which at times does not arrive to save the mountains and its people.

Amongst the 25 Italian premieres this year, the most surprising are the short and animated selections. Some might define many of these works as experimental, but we prefer the word new, because we see them as complete, without need of verification or confirmation of their value. During our search, we thought often of the children and adolescents in our audience. Those who attend the screenings of the FFDL+ will get a feeling for what the Festival will become. Because I’m not sure if it is really nice to be twenty, but I am certain it is wonderful to be three. In fact the Festival was just three years old when, unwittingly, I took it in my arms for the first time. Now, at twenty, it’s time for it to make its own choices. Have a good future, Film Festival della Lessinia.

Premi Prizes

Premi ufficiali Official prizes

Lessinia d'Oro, dotato di € 5.000, al miglior film in assoluto
Lessinia d'Oro, including € 5.000 for the best film overall

Lessinia d'Argento, dotato di € 3.000, alla miglior regia
Lessinia d'Argento, including € 3.000 for the best director

Premio per il miglior documentario
Prize for the best documentary film

Premio per il miglior lungometraggio
Prize for the best feature film

Premio per il miglior cortometraggio
Prize for the best short film

Premi speciali Special prizes

Premio del Curatorium Cimbricum Veronense alla memoria di Piero Piazzola e Mario Pigozzi al miglior film di un regista giovane
Prize from the Curatorium Cimbricum Veronense in memory of Piero Piazzola and Mario Pigozzi for the best film by a young director

Giuria Jury
Ezio Bonomi, Carlo Caporal, Vito Massalongo



Premio della Cassa Rurale Bassa Vallagarina al miglior film sulle Alpi
Prize from the Cassa Rurale Bassa Vallagarina for the best film about the Alps

Giuria Jury
Massimiliano Baroni, Nadia Massella, Fabio Tognotti

Premio della giuria degli studenti delle scuole di cinema europee
Prize from the Jury of students of the European film schools

Giuria Jury
Désirée Marianini, Simon Ostermann
Rita Quelhas, Beatrice Segolini

Premio della Giuria dei detenuti del Carcere di Verona
Prize from the Jury of inmates of the Verona prison

Giuria Jury
Daniel Croitoru, Diego Fosco, Umberto Frassoni, H.J., Stefano Merighi, Lucio Niero, Gioni Sambugaro, Roberto Stropparo, Fabio, Marco Zamborlin, A.B., Maurizio Bertani, C.C., Bruno Lorandi, Rodrigo Da Silva, Dan Staicu, Ervis, Gianfranco Perini, Sandra Sarmiento

Premio dei bambini
Prize from the Children

Premio del pubblico Cantine Bertani
The Bertani Winery Prize from the public

Giuria internazionale International jury

In occasione della ventesima edizione, la giuria internazionale 2014 è composta da un giurato in rappresentanza di ciascuna delle ultime sette edizioni del Film Festival della Lessinia.

To celebrate the twentieth edition of the Film Festival della Lessinia, the 2014 international jury includes one member of the jury of each of the past seven editions.

Mario Casella



Nato nel 1959, è giornalista, documentarista e guida alpina. Abita a Bigorio, in Svizzera. Lavora a tempo parziale per la Televisione Svizzera (RSI) come regista di documentari e come autore di inchieste giornalistiche. Da tre anni è responsabile con Fulvio Mariani del programma televisivo di montagna *Sottosopra*. In precedenza aveva diretto il magazine della RSI *Falò* per poi dedicarsi alla produzione indipendente. Al Film Festival della Lessinia è vincitore della Lessinia d'Oro nel 2008 con il film *Grozny Dreaming*, del Premio della Provincia di Verona nel 2005 con *Siachen: una guerra per il ghiaccio* e del Premio del Pubblico 2012 con *Vite tra i vulcani*.

Born in 1959, Casella is a journalist, documentary filmmaker, and Alpine guide. He lives in Bigorio, Switzerland where he works part time for Televisione Svizzera (RSI) as the director of documentaries and as an investigative journalist. For three years, with Fulvio Mariani, he has been in charge of the television programme about the mountains, *Sottosopra*. Previously he directed the RSI magazine, *Falò*, before devoting himself to independent production. At the Film Festival della Lessinia he won the Lessinia d'Oro in 2008 for his film, *Grozny Dreaming*, as well as the Prize from the Public in 2005 for *Siachen: una guerra per il ghiaccio* and the Prize from the Public in 2012 for *Vite tra i vulcani*.

Albert Galindo Mallo



Nato nel 1969 a La Seu d'Urgell, dopo la laurea in Belle Arti presso l'Università di Barcellona, ha iniziato a lavorare per la televisione come cameraman e assistente alla regia di fiction. Attualmente lavora come soggettista di programmi per la Televisione di Spagna e di Catalogna. Fa parte della direzione artistica di Picurt, festival del cinema dei Pirenei che si svolge annualmente a La Seu d'Urgell. È autore di soggetti e regista di documentari co-prodotti dal Festival Picurt.

Born in 1969 in La Seu d'Urgell, after earning a degree in fine arts from the University of Barcelona, he began working in television as a cameraman and assistant fiction director. He currently works as a programme scriptwriter for Spanish and Catalan television. He is an artistic director of Picurt, the Pyrenees film festival held annually in La Seu d'Urgell. He is a screenwriter and director of documentaries co-produced by the Festival Picurt.



Sandro Gastinelli



Nato a Cuneo nel 1968, ha coltivato la passione per il cinema fin da giovanissimo per poi fondare nel 1990, insieme con la moglie Marzia Pellegrino, la Studiouno Produzioni Televisive. Con il film *Parla de Kyè* ha iniziato nel 1996 una prolifica attività di produzione e direzione di documentari dedicati in particolare modo alla vita in montagna. Ha fondato e diretto il Film Festenal di Rosbella ed è co-direttore della sezione cinematografica del Festival della Montagna di Cuneo. Al Film Festival della Lessinia ha ottenuto svariati riconoscimenti tra cui il primo premio nel 2001 con *Arriverà il sole* e il Premio del Pubblico 2012 con *Il sottoscritto – Storia di un uomo libero*.

Born in Cuneo in 1968, he has been passionate about film from an early age and in 1990, with his wife, Marzia Pellegrino, founded the Studiouno Produzioni Televisive. In 1996, with the film *Parla de Kyè*, he began a prolific career producing and directing documentaries, in particular works about mountain life. He founded and directed the Film Festenal di Rosbella and is co-director of the cinematographic section of the Festival della Montagna di Cuneo. At the Film Festival della Lessinia he has earned various awards including the First Prize in 2001 with *Arriverà il sole* and the Prize from the Public in 2012 with *Il sottoscritto – Storia di un uomo libero*.

Martin Kaufmann



Nato nel 1951, ha iniziato a fare il cineasta fin da bambino, quando, nel 1957, suo padre aprì un cinema accanto all'hotel di famiglia a Nova Levante, in Val d'Ega, tra le vette del Catinaccio e del Latemar. Nel 1978 è stato tra i fondatori del Filmclub Bolzano. Da una sua idea sorgono nel 1987 i Bozner Filmtage di cui assume la direzione artistica fin dall'inizio, dando alla manifestazione una valenza internazionale. Nel 2012 gli è stato dedicato il documentario *Der Kinomann aus Südtirol (L'uomo del cinema dell'Alto Adige)*.

Born in 1951, his interest in film dates to early childhood when, in 1957, his father opened a cinema next to the family hotel in Nova Levante, in Val d'Ega, between the peaks of the Catinaccio and Latemar ranges. In 1978 he was one of the founders of the Filmclub Bolzano. His idea inspired the creation of the Bozner Filmtage, of which he has been the artistic director from the start, giving the event international importance. In 2012 a documentary was made about his life, *Der Kinomann aus Südtirol (The Movie Man from South Tyrol)*.

Giuria internazionale International jury

Marzia Pellegrino



La sua passione per il racconto videografico dedicato alle genti delle Alpi Occidentali nasce dal matrimonio con Sandro Gastinelli, nel 1991. Con lui abita a Rosbella di Boves, sulle montagne cuneesi, e con lui ha girato una quindicina di documentari e cortometraggi dedicati quasi esclusivamente alle sue montagne. Ha fondato e diretto il Film Festenal di Rosbella ed è co-direttrice della sezione cinematografica del Festival della Montagna di Cuneo. Negli ultimi anni si è dedicata a soggetti al femminile firmando la regia dei documentari *Unaza fort* (2008) e *Donne dentro* (2013).

Her passion for telling stories through film about the people of the Western Alps began with her marriage to Sandro Gastinelli, in 1991. With him she lives in Rosbella di Boves, in the mountains of Cuneo, and with him she has made some fifteen documentaries and short films devoted exclusively to their mountains. She founded and directed the Film Festenal di Rosbella and is co-director of the cinematographic section of the Festival della Montagna di Cuneo. In recent years she has focused on themes concerning women, directing the documentaries *Unaza fort* (2008) and *Donne dentro* (2013).

Karmen Tomšič



Nata a Postojna, in Slovenia, per molti anni ha lavorato come tecnico per i maggiori film festival internazionali della Slovenia prima di trasferirsi in Italia dove lavora attualmente come montatrice e camerawoman a Bolzano. Collabora con emittenti televisive locali, nazionali e straniere e con diverse agenzie di pubblicità. Negli ultimi anni si è dedicata a un progetto per la produzione di alcuni documentari con storie riguardanti la sua città natale, Postojna. Per questo progetto è stata una dei nominati "Personalità dell'Anno" in Slovenia nel 2011. Lavora come istruttrice internazionale di sci e snowboard.

Born in Postojna, Slovenia, she worked for many years as a technician for the major film festivals in Slovenia before moving to Italy where she currently works in Bolzano as an editor and camerawoman. She collaborates with eminent local, national, and foreign television stations and with various advertising agencies. In recent years she devoted her energies to a project to produce some documentaries about her native city, Postojna. For this effort, she was one of the nominees for "Personality of the Year" in Slovenia in 2011. She is also as an international ski and snowboard instructor.



Grzegorz Zariczny



Nato nel 1983, è cresciuto in un piccolo villaggio vicino a Cracovia. Ha fatto l'arbitro di calcio e il danzatore folk prima di frequentare un corso di documentario alla Andrzej Wajda Master School of Film Directing di Varsavia e di laurearsi alla Silesia University di Katowice. Con il documentario *Marysina Polana (The Dog Hill)* ha ottenuto molti riconoscimenti tra cui il Premio Speciale del Curatorium Cimbricum Veronense al Film Festival della Lessinia del 2011. Con *Our Bad Winter* ha vinto il Premio Speciale della Giuria al Polish Film Festival 2012. Il suo ultimo lavoro, *The Whistle*, è stato tra i film polacchi più premiati del 2013 vincendo, tra gli altri, il Gran Premio della Giuria al Sundance Film Festival.

Born in 1983, he grew up in a small village near Krakow. He was a soccer referee and folk dancer before attending a documentary filmmaking course at the Andrzej Wajda Master School of Film Directing in Warsaw and earning a degree from the University of Silesia in Katowice. With the documentary *Marysina Polana (The Dog Hill)* he received many awards including the Special Prize of the Curatorium Cimbricum Veronense at the Film Festival della Lessinia in 2011. With *Our Bad Winter*, he won the Special Jury Prize at the 2012 Polish Film Festival. His most recent work, *The Whistle*, was one of the Polish films that garnered the most awards in 2013, winning, among other prizes, the Grand Jury Prize at the Sundance Film Festival.





CONCORSO
COMPETITION



IMAN TAHSINZADEH

Nato a Teheran nel 1983, Iman Tahsinzadeh fin da piccolo si appassiona di arte, e si dedica allo studio della musica e della scultura. Nel 2000 si diploma in Cinematografia. Fino ad oggi ha girato cinque cortometraggi e un film, partecipando a numerosi festival nazionali e internazionali.

Born in Teheran in 1983, since childhood Iman Tahsinzadeh has been passionate about art, and devoted himself to music and to sculpture. In 2000 he earned a diploma in cinematography. To date he has made five shorts and a feature-length film, and participated in numerous national and international festivals.

72' / Iran / 2012
Documentario Documentary
Colore Colour

Haurvatat Film
haurvatatfilm.com
haurvatat.film@gmail.com

Anteprima italiana Italian premiere



La tribù Bakhtiari è una delle maggiori dell'Iran. Di questo gruppo fanno parte i componenti della tribù "1030" (Hezarsi). Incontriamo uomini, donne e bambini nei giorni che precedono la transumanza. I gesti sono scanditi da tradizioni millenarie: la preparazione degli animali, i variopinti tappeti intrecciati, la manutenzione delle stuoie e delle tende. L'usanza del nomadismo è forse il più atavico e naturale degli stili di vita dell'uomo. Qui non sono le parole ma i visi, i gesti, i colori e i suoni a parlare e a dirci del connubio armonico tra uomo e Terra.

The Bakhtiari tribe is one of the largest in Iran. The people of the "1030" (Hezarsi) tribe belong to this group. We meet its men, women, and children in the days before the annual transhumance. Their gestures are marked by age-old traditions: preparing the animals and the multi-coloured woven carpets, and repairing their mats and tents. Nomadism is perhaps the most atavistic and natural of man's lifestyles. Here not words, but rather the faces, gestures, colours, and sounds speak to us of the harmonious alliance of man and Earth.



La costruzione di una enorme diga sul corso del Nilo sta per sconvolgere la vita di Abu Haraz, un piccolo villaggio nel deserto del Nord Sudan. È una vita fatta di consuetudini millenarie, trascorsa secondo i ritmi della natura e delle tradizioni. Per diversi anni il regista ha documentato il vano tentativo degli abitanti di opporsi al destino che attende il loro villaggio. Infine ha documentato i preparativi per la partenza e l'addio alle loro case, alle loro storie, alle loro tradizioni e il trasferimento in un nuovo, freddo, asettico villaggio che non ha niente del sapore antico di Abu Haraz che ora dorme sotto le acque del lago artificiale.

The construction of an enormous dam along the course of the Nile is about to upset life in Abu Haraz, a small village in the desert of Northern Sudan. It is a life consisting of age-old customs, carried out according to the rhythms of nature and traditions. For a number of years, the director documented the vain attempt of the inhabitants to oppose the destiny that awaits their village. In the end, he documented their preparations for leaving and the farewell to their homes, their histories, and their traditions, and the move to a new, cold, sterile village with none of the antique flavour of Abu Haraz, which now sleeps under the waters of the artificial lake.



MACIEJ J. DRYGAS

Nato nel 1956 a Łódź (Polonia), dopo la laurea in Regia presso l'Istituto Cinematografico di Mosca, ha lavorato come assistente per Krzysztof Zanussi e Krzysztof Kieslowski. I suoi documentari video e radio hanno vinto prestigiosi premi e sono stati trasmessi da emittenti in Europa, Canada, Brasile e Australia.

Born in 1956 in Łódź (Poland), after earning a degree in directing from the All-Union State Institute of Cinematography in Moscow, he worked as an assistant to Krzysztof Zanussi and Krzysztof Kieslowski. His video and radio documentaries have won prestigious awards and have been transmitted by stations in Europe, Canada, Brazil, and Australia.

73' / Polonia Poland / 2013
Documentario Documentary
Colore Colour

Krakow Film Foundation
kff.com.pl
katarzyna@kff.com.pl

Anteprima italiana Italian premiere



SKULE ERIKSEN

Skule Eriksen lavora nel settore cinematografico, come autore e regista di documentari e cortometraggi e come montatore di film a soggetto, da trentacinque anni, privilegiando soggetti sulla Natura e sul rapporto delle persone con essa. Al Film Festival della Lessinia ha vinto la Lessinia d'Oro nel 2012 con *Vinterlys*.

Skule Eriksen has been working for thirty-five years in the world of film, writing and directing documentaries and shorts and editing feature films. He favours works about nature and its interaction with man. He was awarded the Lessinia d'Oro in 2012 at the Film Festival della Lessinia for *Vinterlys*.

12' / Norvegia Norway / 2013
Documentario Documentary
Colore Colour

Ibis Film
ibisfilm.no
lisbeth.dreyer@gmail.com



Sulle rive del lago e nel cuore delle foreste di faggio più settentrionali del mondo, l'atmosfera cambia con la luce, i ritmi e l'umore delle stagioni. Un ritratto intimo, attento al colore delle foglie, all'incresparsi dell'acqua, alla rifrazione dei raggi del tepido sole, al venire delle lunghe notti autunnali e invernali. Poesia e pace in un mondo tra foreste, montagne e cielo.

On the shores of the lake and in the heart of the northernmost beech forest in the world, the atmosphere changes with the light, the rhythms, and the moods of the seasons. This is an intimate portrait, attentive to the colour of the leaves, the ruffling of the water, the refraction of the rays of the warm sun, and the arrival of the long autumn and winter nights. Poetry and peace in a world of forests, mountains, and sky.

AREFI, THE SHEPHERD

AREFI, IL PASTORE

CONCORSO
COMPETITION

Anteprima italiana Italian premiere



Per Mohammad Arefi la pastorizia è tutto. Non solo gli permette di vivere, ma anche di tramandare con orgoglio la tradizione della sua famiglia. Da sempre sta con le sue greggi e le accompagna alla ricerca continua di erba, sui magri pascoli del deserto del Dasht-e Kavir dell'Iran centrale. Arefi ha la serenità e la gioia di vivere del pastore. Questo suo breve ritratto ci permette di condividere con lui le fatiche e il sudore, ma anche le emozioni e la pace delle notti stellate nel deserto.

For Mohammad Arefi, herding is everything. It not only allows him to live, but also to proudly pass on his family's traditions. He has always remained with his flocks and accompanies them in the continual search for grass in the meagre pastures of the Dasht-e Kavir desert in central Iran. Arefi has the shepherd's serenity and love of life. This brief portrait allows us to share his fatigue and sweat, but also the emotions and peace of the desert's starry nights.



DANIEL ASADI FAEZI

Daniel Asadi Faezi nasce in Germania nel 1993. Attualmente studia documentaristica all'Università di Televisione e Film di Monaco. Ha girato tre documentari (*Change your View*, *Koora/Trash* e *Arefi, the Shepherd*) con i quali ha partecipato a numerosi Festival internazionali. Di origine in parte iraniana, ha conosciuto Mohammad Arefi in occasione di un corso sulla lingua persiana.

Daniel Asadi Faezi was born in Germany in 1993. He currently studies documentary filmmaking at the University of Television and Film in Munich. He has made three documentaries (*Change your View*, *Koora/Trash* and *Arefi, the Shepherd*) with which he has participated in numerous international festivals. In part of Iranian origin, he met Mohammad Arefi during a Persian language course.

9' / Germania Germany / 2013
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Daniel Asadi Faezi
daniel.asadi@freenet.de

BAUYR

FRATELLINO LITTLE BROTHER



SERIK APRYMOV

Nato nel 1960 nel villaggio di Aksuat, nel nord del Kazakistan, si è diplomato ad Almaty per poi studiare cinema alla VGIK di Mosca. Gira il suo primo film *Kijan (Last Stop)* nel 1992. Con *Aksut* partecipa nel 1999 alla Berlinale dove torna nel 2000 con *Three Brothers*. Nel 2003 partecipa con *The Hunter* alla sezione speciale *Camera d'Or* del Festival di Cannes.

Born in 1960 in the village of Aksuat, in northern Kazakhstan, he earned a diploma in Almaty and then studied film at the VGIK in Moscow. He made his first film, *Kijan (Last Stop)*, in 1992. With *Aksut* he participated in the 1999 Berlinale, where he returned in 2000 with *Three Brothers*. In 2003 his film, *The Hunter*, was screened in the special *Camera d'Or* section of the Cannes Festival.

95' / Kazakhstan Kazakhstan / 2013
Film a soggetto Feature film
Colore Colour

All Rights Entertainment
allrightsentertainment.com
allrightshk@gmail.com



Il piccolo Yerken è un bambino sfortunato. Dopo la morte della madre e l'abbandono del padre e del fratello, non è rimasto più nessuno a prendersi cura di lui. Passa le giornate tra la scuola, la cura degli animali e la fabbricazione di mattoni di terra, scontrandosi continuamente con un corrotto mondo di adulti che non vuole prenderlo sul serio. Quando il fratello maggiore, Aidos, ritorna a casa, Yerken pensa finalmente di avere di nuovo una famiglia. Ma Aidos si rivela distante e approfittatore, e lo abbandona nuovamente dopo pochi giorni. Nonostante tutto Yerken non perde la speranza. Una delicata storia di dignità, tenerezza e forza d'animo.

Little Yerken is an unlucky child. After the death of his mother and abandonment by his father and brother, no one remained to take care of him. He spends his days at school, caring for animals, and making clay bricks, clashing constantly with a corrupt world of adults who don't want to take him seriously. When his older brother, Aidos, returns home, Yerken believes he at last has a family again. But Aidos is distant and opportunistic and once more abandons Yerken, after just a few days. In spite of it all, Yerken never gives up hope. This is a delicate story of dignity, tenderness, and strength of character.

CAPO E CROCE, LE RAGIONI DEI PASTORI

HEADS AND TAILS, THE REASONS OF THE SHEPHERDS

CONCORSO
COMPETITION



Nel giugno del 2010 migliaia di pastori provenienti da ogni parte della Sardegna si riuniscono nel Movimento Pastori Sardi per dar luogo a una protesta clamorosa. Durante una lunga estate i pastori invadono porti, aeroporti, strade, inondano le vie del capoluogo Cagliari, occupano il palazzo del Consiglio Regionale per cercare di ottenere dignità e un giusto prezzo per il loro prodotto principale: il latte. Questo film, però, non è la cronaca di quegli eventi, ma un viaggio inedito, attraverso le ragioni dei pastori e la loro realtà quotidiana sulle montagne della Sardegna, alla ricerca delle origini della protesta.

In June 2010, thousands of shepherds from all over Sardinia joined forces and the Sardinian Shepherds' Movement unleashed a resounding protest. During the long summer that followed, the shepherds invaded ports, airports, and roads, flooding the streets of Cagliari and occupying the regional government's headquarters. They fought to achieve dignity and a fair price for their main product: milk. This film, however, is not the record of those events, but rather an unusual journey that explores the shepherd's motivations and their daily life in the mountains of Sardinia, in search of the origins of the protest.



MARCO ANTONIO PANI
PAOLO CARBONI

Operatore, regista e sceneggiatore, Marco Antonio Pani è nato a Sassari nel 1966. Dopo gli studi classici e artistici, nel 2002 si diploma in Regia Cinematografica al CECC di Barcellona dove ora insegna regia all'Universitat Internacional de Catalunya. Paolo Carboni è regista e produttore indipendente. Nel 2000 fonda la casa di produzione Areavisuale. È tra gli ideatori e promotori del Babel Film Festival di Cagliari.

Cameraman, director, and screenwriter, Marco Antonio Pani was born in Sassari in 1966. After classical and artistic studies, in 2002 he earned a diploma in film directing from the CECC in Barcelona, where he now teaches directing at the Universitat Internacional de Catalunya. Paolo Carboni is a director and independent producer. In 2000 he founded the production house Areavisuale. He is one of the inventors and promoters of the Babel Film Festival in Cagliari.

104' / Italia Italy / 2013
Documentario Documentary
Bianco e nero Black and white

Areavisuale
capoecroce.com
capoecrocefilm@gmail.com

DANCING LIGHTS

LUCI DANZANTI

Anteprima italiana Italian premiere



FILIPPO RIVETTI

Nato a Milano nel 1981, si è laureato in Ingegneria. Trasferitosi in Australia, là ha coltivato la passione per la fotografia. Utilizza le tecniche di *high quality motion control timelapse* e *hyperlapse* per creare storie visive che esplorano e documentano regioni e culture del mondo.

Born in Milan in 1981, he earned a university degree in engineering. After moving to Australia, he cultivated a passion for photography. He utilizes the techniques of high quality motion control timelapse and hyperlapse to create visual stories that explore and document various regions and cultures of the world.

4' Australia / 2014
Documentario Documentary
Colore Colour

Filippo Rivetti Photography
filipporivetti.com
frivetti@tpg.com.au



Sulla musica di Peer Gynt di Edvard Grieg, *Dancing Lights* è un'esplorazione visiva dell'arcipelago delle Isole Lofoten, in Norvegia, realizzata con la tecnica del *timelapse*. La musica accompagna le immagini dai colori cangianti delle imponenti montagne che si innalzano dal mare, dei laghi ghiacciati e dei villaggi dei pescatori. La Corrente del Golfo rende le temperature miti, sebbene questa terra si trovi sopra il Circolo Polare Artico. Nei lunghi inverni, il sole si affaccia all'orizzonte a malapena qualche ora, ma è di notte che inizia il vero spettacolo con l'aurora boreale che appare come una danza di luce.

With the music of Edvard Grieg's Peer Gynt, *Dancing Lights* is a visual exploration of the archipelago of the Lofoten Islands in Norway, made using time-lapse technology. The music accompanies the images of the changing colours of the imposing mountains that rise from the sea, of the frozen lakes, and the fishermen's villages. The Gulf Stream keeps the temperatures mild, even if this area is above the Arctic Circle. During the long winters, the sun appears on the horizon for barely a few hours, but it is at night that the true spectacle begins, with the aurora borealis appearing like a dance of light.

EK DAHKAR JIWAN

IL SENTIERO BATTUTO
THE BEATEN PATH

CONCORSO
COMPETITION

Anteprima italiana Italian premiere



PHURBA TSHERING LAMA

Phurba Tshering Lama è un giovane regista di Darjeeling (India). Ha studiato Letteratura a Darjeeling e Regia al Film and Television Institute of India (Pune). *The Beaten Path* è interamente auto-finanziato.

Phurba Tshering Lama is a young director from Darjeeling, India. He studied literature in Darjeeling and directing at the Film and Television Institute of India (Pune). *The Beaten Path* was entirely self-funded.

La vita di Balvir è oppressa dalla fatica, ai limiti dell'assurdo. È un povero allevatore del Nepal che, per guadagnarsi da vivere, trasporta la carne del proprio bestiame al mercato, percorrendo a piedi tortuosi e ripidi sentieri attraverso le montagne. Il massacrante peso della carne, riposta in enormi gerle di vimini, gli piega la schiena, gli comprime le vertebre, tende ogni fibra del suo corpo ossuto prosciugando ogni energia. Finché, un giorno, le gambe cedono, la carne rotola nel dirupo e l'incidente costringerà il suo compagno a portare la carne dell'amico. Un film che intende indagare la vita di semplicità e sofferenze nel Nepal rurale.

Balvir's life is conditioned by fatigue, to the limits of absurdity. He is a poor breeder in Nepal. To earn a living, he carries the meat of his animals to market by way of steep, crooked mountain paths. The backbreaking weight of the meat, placed in huge wicker baskets, bends his back, straining every fibre of his bony body and draining his energy. Until, one day, his legs give out, the meat rolls down into the ravine, and the incident forces his companion to carry his friend's load. A film which explores the simplicity and suffering of life in rural Nepal.

26' / Nepal / 2014
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Ferry Tale Pictures
blackholedreams@gmail.com

ENCUENTRO - WATER WASHING THROUGH BONES

INCONTRO - L'ACQUA CHE SCUOTE LE OSSA

Anteprima italiana Italian premiere



LAURA MARIE WAYNE

Musicista, regista e studiosa canadese. Dopo le lauree presso la Mount Allison University (Canada) e lo University College di Londra (Regno Unito), lavora come video artista presso l'International School of Film and Television de l'Avana, Cuba.

A Canadian musician, director, and scholar, since completing degrees at Mount Allison University (Canada) and University College in London, she has worked as a video artist at the International School of Film and Television in Havana, Cuba.



Eduardo Zamora ha 78 anni. È ormai rimasto tra gli ultimi abitanti di Almendral, un piccolo e sperduto villaggio tra le montagne cubane. La solitudine e la meditazione sono i tratti salienti della sua esistenza fatta di silenzi intervallati dai rumori della natura, dal suono dell'acqua che scorre, dai fruscii degli alberi e degli animali. La regista ci trasporta in un'atmosfera ipnotica, in cui i sogni e i pensieri si mescolano alle percezioni sensoriali, e ci invita a far vagare la mente lontano dalla realtà per indagare i grandi misteri dell'esistenza e della natura umana.

Eduardo Zamora is 78. He is one of the last remaining inhabitants of Almendral, a small, remote village in the Cuban mountains. Solitude and meditation are the salient features of his existence, interrupted only by the sounds of flowing water, the rustling of trees, and animals. The director takes us to a hypnotic place where dreams and thoughts mix with sensory perceptions, and invites us to let our minds wander far from reality in order to explore the great mysteries of existence and human nature.

12' / Cuba / 2013
Cortometraggio Short film
Bianco e nero Black and white

Laura Marie Wayne
lmwyn@mta.ca

IN DIE INNEREIEN

NELLE VISCERE
INTO THE INNARDS

CONCORSO
COMPETITION

Anteprima italiana Italian premiere



Allontanarsi dal proprio ambiente quotidiano e perdersi nella natura stimola l'immaginazione. Alleggeriti dal fardello della routine, siamo liberi di esplorare l'interiorità umana e il nuovo ambiente. Mano a mano che ci si addentra "nelle viscere" della montagna, la matassa dei pensieri si dipana ed entra a far parte di un vortice caleidoscopico di immagini, suoni e colori in cui, ben lungi dal sentirsi persi, si ha finalmente la sensazione di appartenenza. Un fugace, momentaneo volo fuori e dentro di sé permette di studiare e staccarsi dalla realtà per conoscersi meglio.

Leaving one's daily routine and losing oneself in nature stimulates the imagination. Relieved of the burden of routine, we are free to explore human interiority and our new environment. As we gradually enter the "guts" of the mountains, the tangle of thoughts unfolds and becomes part of a kaleidoscopic whirl of images, sounds, and colours. Far from feeling lost, we finally perceive a sense of belonging. An occasional, momentary flight, in and out of our own surroundings, allows us to learn and to detach from reality in order to know ourselves better.



NICOLE VÖGELE

Nata a Gretzenbach (Svizzera) nel 1983, lavora da undici anni come reporter e giornalista per la televisione nazionale. Dal 2010 studia documentaristica presso la Baden-Württemberg Film Academy. Con i suoi lavori partecipa a numerosi festival internazionali e con il documentario *Frau Loosli*, vince il Premio di Post-produzione per il Miglior Film Svizzero al Festival Visions du Réel 2013.

Born in Gretzenbach (Switzerland) in 1983, she has worked for the past eleven years as a reporter and journalist for national television. Since 2010 she has been studying documentary filmmaking at the Filmakademie Baden-Württemberg. Vögele has taken her work to many international film festivals and with the documentary, *Frau Loosli*, she won the post-production prize for Best Swiss Film at the Festival Visions du Réel 2013.

21' / Germania Germany / 2013
Film a soggetto Feature film
Colore Colour

**Filmakademie
Baden-Württemberg**
www.filmakademie.de
nicole.voegele@gmx.ch

LAS NIÑAS QUISPE

LE SORELLE QUISPE
THE QUISPE GIRLS



SEBASTIÁN SEPÚLVEDA

Nato a Concepción nel 1972, dopo aver vissuto tra Europa e Sud America, nel 1990 ritorna in Cile. Ha studiato montaggio alla San Antonio de Los Baños di Cuba e sceneggiatura alla Fémis di Parigi. Lavora come sceneggiatore e montatore. Nel 2008 dirige il documentario *El Arenal*. *Las niñas Quispe* è il suo primo lungometraggio a soggetto.

Born in Concepción in 1972, after living in Europe and South America, he returned to Chile in 1990. He studied editing at San Antonio de Los Baños in Cuba and screenwriting at Fémis in Paris. He works as a screenwriter and editor. In 2008 he directed the documentary, *El Arenal*. *Las niñas Quispe* is his first feature film.

83' / Cile, Francia, Argentina Chile,
France, Argentina / 2013
Film a soggetto Feature film
Colore Colour

Swipe Films
swipefilms.com
frank@swipefilms.com



Basato su una vicenda realmente accaduta nel 1974, il film narra la storia di tre sorelle, Justa, Lucia e Luciana Quispe, che conducono una vita solitaria sulle alte montagne del Cile. Allevano capre e i loro giorni, sempre uguali a se stessi, sono scanditi dal silenzio e dal distacco quasi totale dal resto del mondo, nel grandioso e inquietante panorama delle montagne. Un visitatore porta loro notizia di una nuova legge che potrebbe stravolgere il loro stile di vita. Un fatto nuovo che romperà gli equilibri, le porterà a mettere in discussione la loro stessa esistenza e le trascinerà inesorabilmente verso una fine tragica.

Based on an event that actually occurred in 1974, the film narrates the story of three sisters, Justa, Lucia, and Luciana Quispe, who lead a solitary life in the high mountains of Chile. They raise goats, and their repetitive days in the grandiose and unsettling panorama of the mountains are marked by silence and nearly total remove from the rest of the world. A visitor brings word of a new law that could upset their way of life. This new fact will fracture their equilibrium, lead them to question their very existence, and drag them inexorably toward a tragic end.

LE CHANT DE LA FLEUR

IL CANTO DEL FIORE
SONG OF THE FLOWER

CONCORSO
COMPETITION

Anteprima italiana Italian premiere



La lotta per i propri diritti e ideali può assumere molte forme. Per la tribù Kichwa di Sarayaku, popolo autoctono della Foresta Amazzonica ecuadoregna, ha la forma di un cerchio di fiori sacri animati da canti sciamanici ultraterreni. Per combattere l'ennesimo tentativo di intaccare il polmone verde della terra con il cancro dei pozzi petroliferi e dello sfruttamento intensivo, questa tribù, la cui essenziale esistenza è interamente dipendente dalla foresta, difende le proprie terre delimitandole con un confine fatto di piante da fiore, la "Frontière de Vie".

The fight for one's rights and ideals can take many forms. For the Kichwa tribe of Sarayaku, an indigenous population in the Amazonian forest of Ecuador, it has the form of a circle of sacred flowers animated by otherworldly, shamanic songs. To combat the latest attempt to attack the green lung of the earth with the cancer of oil wells and protect it from intensive exploitation, this tribe, which depends entirely on the forest, defends its territory with a border made of flowering plants, the "Frontière de Vie".



JACQUES DOCHAMPS
JOSÉ GUALINGA

Jacques Dochamps si è diplomato all'INSAS di Bruxelles nel 1974. Ha lavorato come sceneggiatore e regista alla Radio Télévision Belge Francophone per poi fondare *Minute Papillon*, rivista per la difesa del consumatore, e realizzare documentari e reportage. José Gualinga è il rappresentante della comunità di Kichwa e da più di vent'anni combatte per la difesa del suo territorio. *Le chant de la fleur* è la sua prima esperienza videografica.

Jacques Dochamps earned a diploma from the INSAS in Brussels in 1974. He worked as a screenwriter and director for Radio Télévision Belge Francophone and then founded *Minute Papillon*, a consumer-defence magazine and has made documentaries and reportage. José Gualinga is the representative of the Kichwa community. For more than twenty years he has fought to defend their territory. *Le chant de la fleur* is his first videographic experience.

61' / Belgio Belgium / 2013
Documentario Documentary
Colore Colour

Iota Production
iotaproduction.com
contact@iotaproduction.com

OLGA - TO MY FRIENDS

OLGA - AI MIEI AMICI

Anteprima italiana Italian premiere



PAUL-ANDERS SIMMA

Nato nel 1959, il finlandese Paul-Anders Simma vanta una trentennale carriera di regista per la televisione e il cinema. Ha partecipato a prestigiosi festival internazionali tra cui il XX Moscow International Film Festival. Di origine Sami, come la sua protagonista, a Lovozero, la cittadina di Olga, ha girato il suo primo film nel 1979.

Born in 1959, the Finnish director Paul-Anders Simma has worked for more than thirty years in both television and film. He has participated in prestigious international festivals including the XX Moscow International Film Festival. Of Sami origins, like his protagonist, he shot his first film in 1979 in Lovozero, Olga's town.

58' / Norvegia, Finlandia, Svezia
Norway, Finland, Sweden / 2013
Documentario Documentary
Colore Colour

Taskovski Films
taskovskifilms.com
submissions@taskovskifilms.com



Nella regione russa della Lapponia, 1.800 chilometri a nord di Mosca, le temperature arrivano regolarmente ben oltre i venti gradi sotto zero. È un ambiente ostile alla vita umana, eppure gli uomini hanno imparato nel corso di millenni a convivere con questa terra, i suoi animali, la neve, il ghiaccio, le lunghe notti polari. Olga vive in una piccola casa coperta da uno spesso strato di neve. Una vita dura, un'esistenza tormentata. Con i suoi occhi, che guardano ai veicoli dei pastori di renne che le portano i viveri e che non ritorneranno fino a primavera, viviamo il lungo inverno lappone.

In the Russian region of Lapland, 1800 kilometres north of Moscow, temperatures often plunge to more than twenty degrees below zero. Although this environment is hostile to human life, men have learned over thousands of years to coexist with this land, its animals, the snow, ice, and long polar nights. Olga lives in a little house covered by a thick blanket of snow. Hers is a hard life, a tortured existence. Through her eyes, observing the vehicles of the reindeer herders who bring provisions and that won't return until springtime, we experience the long, Lappish winter.

O MANAVIS

IL FRUTTIVENDOLO
THE GROCER

CONCORSO
COMPETITION



Sin dagli anni Ottanta, Nikis Anastassiou e sua moglie Sofia percorrono lo stesso itinerario con il loro camioncino di fruttivendoli ambulanti. Una volta alla settimana la coppia parte dalla città di Trikala verso le montagne del Pindo. Un percorso di 75 chilometri lungo il quale i due, spesso aiutati dai figli, Lostas e Thymios, incontrano i clienti di sempre, perlopiù anziani. Così da fruttivendoli diventano amici e confidenti, si prestano a fare telefonate laddove la linea telefonica è guasta, a provvedere dalla città altri prodotti, a portare messaggi. Accompagnandoli nel loro viaggio ci appare la vita così com'è sulle montagne della Grecia.

Since the 1980s, Nikis Anastassiou and his wife Sofia have taken the same road with their travelling fruit and vegetable cart. Once a week the couple leaves the city of Trikala to go toward the mountains of Pindo. Along this seventy-five-kilometre route, the pair, often helped by their children, Lostas and Thymios, meets their long-time customers, now mostly elderly. And so, from travelling grocers they become friends and confidants, lend their telephones where the lines are down, and bring other products from the city, along with messages. Accompanying them on their journey, we experience life in the Greek mountains.



DIMITRIS KOUTSIABASAKOS

Nato nel 1967, Dimitris Koutsiabasakos ha studiato all'università Lomonoshev di Mosca e alla VGIK, l'Università Statale Pan-russa di Cinematografia. Insegna recitazione in diverse accademie d'arte drammatica. Dal 2009 è docente di Cinema presso l'Università Aristotele di Salonicco.

Born in 1967, Dimitris Koutsiabasakos studied at Lomonoshev University in Moscow and at the VGIK, the All-Russian State University of Cinematography. He teaches acting in various drama academies and since 2009 has taught film at the Aristotle University of Thessaloniki.

82' / Grecia Greece / 2013
Documentario Documentary
Colore Colour

Dimitris Koutsiabasakos
koutsiabasakos.gr
dimitris@koutsiabasakos.gr

PAYADA PA' SATAN

BALLATA PER SATANA
SONG FOR SATAN

Anteprima italiana Italian premiere



ANTONIO BALSEIRO
CARLOS BALSEIRO

Carlos Balseiro (1982) nasce a San Carlos de Bariloche, in Argentina. Studia Cinema e Scienze Ambientali e si specializza in Postproduzione. Antonio Balseiro (1976) si appassiona di cinema dopo una carriera molto varia. Si specializza in animazione e fonda il GAZZ Animation Studio con alcuni amici. I due registi sono fratelli e hanno collaborato per il cortometraggio *Payada pa' Satan* nel 2013.

Carlos Balseiro (1982) was born in San Carlos de Bariloche, in Argentina. He studied cinema and environmental science and specialized in post-production. Antonio Balseiro (1976) discovered his passion for film after a varied career path. He specialized in animation and founded the GAZZ Animation Studio with a group of friends. The two directors are brothers and collaborated on the short film, *Payada pa' Satan*, in 2013.

8' / Argentina / 2013
Animazione Animation
Colore Colour

Lautaro Brunatti
gazz.tv
payadapasatan@gmail.com



La vita di un gaucho e di sua moglie scorre tranquilla in una piccola valle tra le montagne. Un giorno però dei rumori e delle scosse destano preoccupazione. È così che il gaucho decide di avventurarsi poco lontano da casa, dove scopre che la bramosia dell'Uomo ha scavato una voragine che penetra nelle viscere della terra fino all'inferno. È un baratro di distruzione del quale la vittima non è solo la natura, ma l'uomo stesso.

A gaucho lives a peaceful existence with his wife in a small valley in the mountains, until one day he hears explosions and the earth starts to tremble. And so he decides to venture away from home, where he discovers that Man's greed has dug a hole that penetrates the bowels of the earth, all the way to Hell. It is an abyss of destruction whose victim is not only nature, but also man himself.

Anteprima italiana Italian premiere



JI-HUN PARK

Ji-hun Park è nato a Seul dove attualmente studia Regia all'Università Chung-Ang. *Poong Jang* è il suo secondo cortometraggio.

Ji-hun Park was born in Seoul where he currently studies directing at Chung-Ang University. *Poong Jang* is his second short film.

L'anziano signore cerca di mantenere una promessa fatta a sua moglie, quella di farla tornare al suo paese natio sulle montagne e là di lasciarla volare nel vento. Sulla sua strada incontra un tassista immigrato nord-coreano inguaiato per debiti. Tra i due sembra non poterci essere dialogo, per di più il tassista tenterà di imbrogliare il silenzioso vecchio. Ma, scoperto il perché di quel viaggio verso l'alto, i due arriveranno a una reciproca e profonda comprensione.

The elderly man tries to maintain a promise he made to his wife: to bring her back to her birthplace in the mountains and there to let her fly in the wind. On the way, he meets a North Korean immigrant taxi driver with debt troubles. A dialogue seems impossible between the two; moreover, the taxi driver attempts to trick the silent old man. But once he discovers the reason for this voyage to the highlands, the two arrive at a profound, mutual understanding.

21' / Corea del Sud South Korea
/ 2013
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Ji-hun Park
purejihuni@gmail.com

ROȘIA MONTANĂ, TOWN ON THE BRINK

ROȘIA MONTANĂ, UNA CITTÀ SUL BARATRO



FABIAN DAUB

Nasce ad Aquisgrana nel 1972. Dopo gli studi in Cinematografia ad Amburgo e Ginevra, dal 2009 si dedica alla realizzazione di corti e documentari e dirige la casa di produzione Bildfolge Filmproduction. Con *Roșia Montană* ha partecipato a numerosi festival nazionali e internazionali, ricevendo tra gli altri il premio come Miglior Documentario Rumeno all'Astra Filmfest (Sibiu, 2012).

Born in Aachen in 1972, he completed his studies in cinematography in Hamburg and Geneva and since 2009 has devoted himself to making short films and documentaries and managing the production company, Bildfolge Filmproduction. With *Roșia Montană* he has participated in numerous national and international festivals, receiving, among other awards, the prize for Best Romanian Documentary at the Astra Filmfest in Sibiu, 2012.

78' / Germania Germany / 2013
Documentario Documentary
Colore Colour

Bildfolge Dokumentarfilm
bildfolge.com
daub@bildfolge.com



Da quando un'importante impresa mineraria rumena, finanziata da azionisti canadesi, ha iniziato l'attività estrattiva a Roșia Montană, la ridente cittadina sui Carpazi è caduta in uno stato di completo sfacelo. Queste montagne racchiudono i più grandi giacimenti aurei d'Europa, ma questa enorme ricchezza, lungi da portare grandi benefici agli abitanti del luogo, è diventata motivo di rovina e devastazione. Con occhio inquisitore, il documentario denuncia lo sfruttamento di una multinazionale e l'impotenza dei cittadini, mostrando lo scenario apocalittico in cui la bramosia umana ha abbandonato un angolo di montagna.

Since an important Romanian mining company, financed by Canadian shareholders, began extracting minerals in Roșia Montană, the charming town in the Carpathian Mountains has fallen into total disrepair. These mountains contain Europe's largest gold deposits, but this immense wealth, slow to bring great benefits to the inhabitants of the area, has become the cause of ruin and devastation. With an inquisitor's eye, this documentary denounces a multinational company's exploitation and the impotence of the citizens, showing the apocalyptic scenario in which human greed has led to the abandonment of a corner of the mountains.

SHOES FROM TRIESTE

SCARPE DA TRIESTE

CONCORSO
COMPETITION

Anteprima italiana Italian premiere



La più grande potenzialità della memoria è forse quella di far riemergere, tra i ricordi di tempi cupi e grami, un'immagine felice che sappia ancora curvare le labbra in un sorriso. È così che un'anziana signora si abbandona ai ricordi della gioventù vissuta in un piccolo paese sul confine italo-sloveno, dove la guerra, andandosene, aveva sparso macerie e miseria. Non c'era niente, ma il solo mettersi le scarpe "della festa", attentamente preservate dai danni di ciottoli e terra, permetteva di accedere a un mondo di danze e di colori, come per magia.

The greatest potential of memory is perhaps the possibility to bring to the surface, from amongst recollections of dark, bleak times, a happy moment that can still evoke a smile. And so, an old lady reminisces about her youth, spent in a small town on the Italian-Slovenian border, where war left rubble and misery in its wake. There was nothing left, but just putting on one's "dress" shoes, so carefully preserved from the ravages of pebbles and earth, allowed access to a world of dance and colours, as if by magic.



GREGOR BOŽIČ

È nato nel 1984 a Nova Gorica, città slovena ai confini con l'Italia, ha studiato Regia e Cinematografia a Lubiana (AGRFT) e a Roma (Centro Sperimentale di Cinematografia). Il suo cortometraggio di laurea, *Hey, ho comrades!*, ha ricevuto numerosi premi. Attualmente sta proseguendo gli studi presso la Deutsche Film- und Fernsehakademie di Berlino (DFFB) e sta lavorando al suo primo lungometraggio.

Born in 1984 in Nova Gorica, a Slovenian city bordering Italy, he studied directing and cinematography in Lubiana (AGRFT) and Rome (Centro Sperimentale di Cinematografia). His short thesis film, *Hey, ho comrades!*, received numerous awards. He is currently studying at the Deutsche Film und Fernsehakademie in Berlin (DFFB) and working on his first feature film.

11' / Germania Germany / 2014
Cortometraggio Short film
Colore Colour

dffb
dffb.de
h.schmidt@dffb.de

SNEH

NEVE
SNOW



IVANA SEBESTOVA

Nata nel 1979 a Poprad, in Slovacchia, si è laureata in Animazione all'Academy of Performing Arts di Bratislava dove ora insegna. Con il suo film di debutto, Štyri, ha vinto dodici premi internazionali. Ha collaborato con la regista Katarína Kerekesová per la creazione del musical *Stones* e la realizzazione del film didattico *How I Went with Grandpa to Visit the Ancestors*.

Born in 1979 in Poprad, Slovakia, she earned a degree in animation from the Academy of Performing Arts in Bratislava where she now teaches. With her debut film, Štyri, she won twelve international prizes. She collaborated with the director Katarína Kerekesová to create the musical *Stones*, and on the educational film *How I Went with Grandpa to Visit the Ancestors*.

18' / Slovacchia Slovakia / 2013
Animazione Animation
Colore Colour

Feel Me Film
feelmefilm.com



Una donna aspetta il suo amore, ma il suo amore è in terre lontane alla ricerca del fiocco di neve perfetto. La neve torna nei sogni della donna, insieme con i ricordi, i tormenti, le speranze, lo struggimento per l'assenza del suo uomo. Sulle montagne dove lui si trova, la neve nasconde e scioglie i sogni. La donna parte a sua volta per scolarle, inseguendo il suo amore. Sulla cima, al cospetto del fiocco di neve perfetto, avverrà il tradimento o forse l'ineluttabile epilogo della ricerca dell'impossibile.

A woman is waiting for her lover, but he is far away, searching for the perfect snowflake. Snow recurs in the woman's dreams, along with memories, torments, hopes, and despair over her man's absence. In the mountains where he has gone, snow hides and melts dreams. The woman takes off as well, to climb them, following her love. On the peak, in the presence of the perfect snowflake, the betrayal will occur and, perhaps, the inevitable outcome of this impossible search.

Anteprima italiana Italian premiere



La nostra vita è dominata da rumori e brusii che spesso riempiono le orecchie, impedendoci di cogliere gli intimi e fragili suoni della natura. È quello che tenta invece di fare il protagonista di *Snø*, con lo slancio e la sconsideratezza dei pionieri e dei primi esploratori. I suoi ripetuti e bislacchi tentativi di catturare il rumore della neve che cade fanno sorridere. Ma quando, finalmente, gli ultimi ritrovati della tecnologia gli permettono di amplificare il fruscio di un fiocco di neve, fino a far percepire un rumore fragoroso, i nostri occhi, insieme ai suoi, si riempiono della commozione che solo i sogni realizzati sanno suscitare.

Our life is dominated by noises and buzzing that often fill our ears, preventing us from capturing the fragile, intimate sounds of nature. This is what the protagonist of *Snø* attempts, with the momentum and recklessness of the earliest pioneers and explorers. His repeated, hair-brained attempts to capture the sound of snow falling make us smile. But finally, when the latest technological equipment allows him amplify the rustle of a snowflake so much that we perceive a thunderous noise, our eyes, along with his, fill with the emotion that only dreamers can elicit.

**HANS OTTO NICOLAYSEN**

Nato nel 1945, lavora nell'industria cinematografica fin da giovane come regista, documentarista ed editor. Nel 1984 riceve il premio nazionale Amanda per il documentario *For harde livet (Per la tua vita)*. Dal 1994 è amministratore delegato e direttore artistico del Western Norway Film Centre. Con il film *Snø* ha partecipato a numerosi festival internazionali.

Born in 1945, he has worked in the film industry since his youth, as a director, documentarist, and editor. In 1984 he received the national prize, Amanda, for the documentary, *For harde livet (For Your Life)*. Since 1994 he has been the managing director and artistic director of the Western Norway Film Centre. With *Snø*, he has participated in numerous international festivals.

10' / Norvegia Norway / 2013
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Norwegian Film Institute
nfi.no
amb@nfi.no

SONUNCU

L'ULTIMO RIMASTO
THE LAST ONE



SERGEY PIKALOV

Nato nel 1976 a Jaroslavl (Russia), si è diplomato al Theatre Institute della sua città. Dal 2000 ha lavorato nello Youth Theatre come attore e in seguito come produttore in serie televisive e sit-com. *Sonuncu* è il suo primo cortometraggio con cui ha partecipato al Festival Corner al Festival di Cannes 2014.

Born in 1976 in Yaroslavl (Russia), he earned a diploma from the Theatre Institute in his home city. Starting in 2000 he worked as an actor in the Youth Theatre, and later as a producer of television series and sit-coms. *Sonuncu* is his first short film; with it he participated in the Festival Corner at the 2014 Cannes Festival.



È l'ultimo veterano della Seconda Guerra Mondiale rimasto al mondo. È un uomo solo, perso nello spazio e nel tempo. Vive da anni nella sua casa di legno tra desolate montagne parlando con il frigorifero dentro il quale nasconde il suo passato.

He is the last living veteran of World War II. He is a solitary man, lost in space and time; for years has lived in his wooden house in the desolated mountains, talking to the refrigerator in which he hides his past.

19' / Azerbaijan, Russia
Azerbaijan, Russia / 2014
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Buta Films
buta.ru
proektv@mail.ru

SOPRO

RESPIRO
BREATH

CONCORSO
COMPETITION



Un film sull'esistenza umana e sul mistero della vita e della morte osservati nella vita quotidiana di un piccolo villaggio nel mezzo del nulla, nell'entroterra montano dello stato di Minas Gerais, in Brasile. Qui le famiglie vivono da sempre nel quasi completo isolamento dal resto del mondo. Il vento, la nebbia, il silenzio scandiscono la convivenza tra esseri umani e Natura. Un rapporto fatto di armonia e di conflitti immersi nella vastità di un paesaggio più grande di quanto lo sguardo umano possa cogliere e le parole esprimere.

A film about human existence and the mystery of life and death, observed through the daily routines of a small village in the middle of nowhere, in the mountainous hinterland of the state of Minas Gerais, Brazil. Here, families have always lived in nearly total isolation from the rest of the world. Wind, fog, and silence mark the coexistence of man and nature, a relationship of harmony and conflict immersed in the vastness of a landscape greater than what the human gaze can grasp, or words can express.



MARCOS PIMENTEL

Nato nel 1977, si è diplomato alla Escuela Internacional de Cine y Televisión di Cuba con un master alla Filmakademie Baden-Württemberg in Germania. I suoi documentari creativi hanno partecipato a più di 500 festival vincendo 85 premi. È direttore del CINEPORT - Festival de Cinema de Países de Língua Portuguesa.

Born in 1977, he earned a diploma from the Escuela Internacional de Cine y Televisión in Cuba and a masters' degree from the Filmakademie Baden-Württemberg in Germany. His creative documentaries have been screened in more than 500 festivals, winning 85 awards. He is the director of CINEPORT - Festival de Cinema de Países de Língua Portuguesa.

73' / Brasile Brazil / 2013
Lungometraggio Feature film
Colore Colour

Tempero Filmes
temperofilmes.com
marcospimentel77@yahoo.com.br

SØSKEN TIL EVIG TID

FRATELLI PER SEMPRE
SIBLINGS ARE FOREVER



FRODE FILMLAND

Vive e lavora a Bergen, in Norvegia, dove dirige la compagnia di produzione FIM Film AS. Dopo la laurea in cinematografia e televisione nel 1986, lavora a numerose serie televisive. *Søsken til evig tid* nasce dallo stretto rapporto di amicizia che il regista ha con Magnar, il protagonista, che conosce fin dall'infanzia.

Filmland lives and works in Bergen, in Norway, where he runs the production company, FIM Film AS. After earning a degree in cinematography and television in 1986, he worked on numerous television series. *Søsken til evig tid* was born from the director's close friendship with Magnar, the protagonist, whom he has known since childhood.

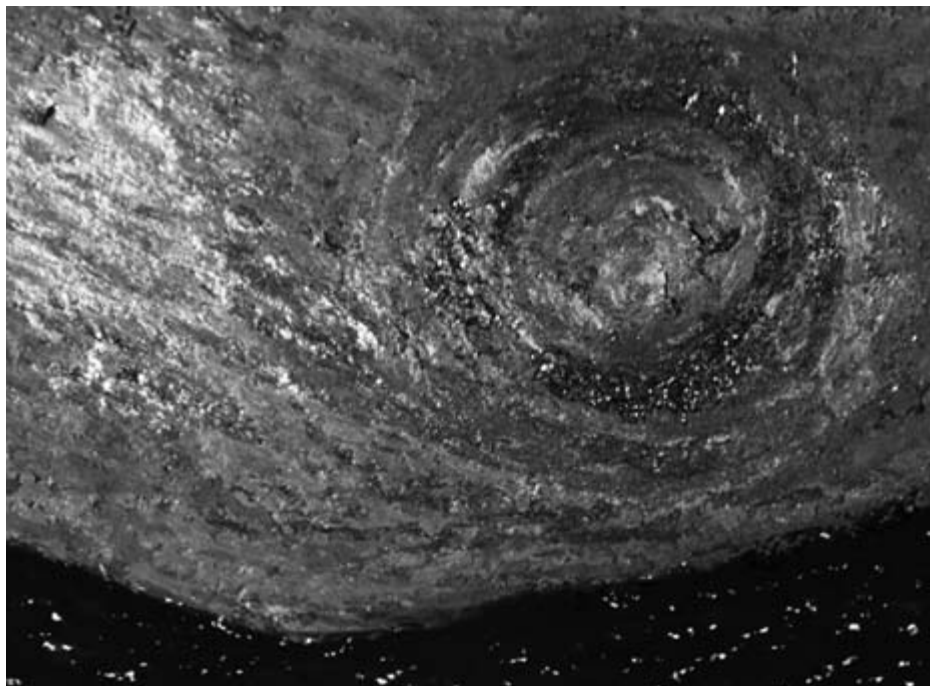
75' / Norvegia Norway / 2013
Documentario Documentary
Colore Colour

Relation04
kalle@relation04.com
relation04.com



I settantenni Magnar e Oddny sono fratello e sorella. Vivono serenamente tra le montagne norvegesi, accudendo il proprio bestiame, ignari e volutamente distanti dal fermento delle città nordiche. Dalla loro quotidianità traspare un senso di profonda gioia e armonia, che li porta a prendersi amorevolmente cura l'uno dell'altra con gli stessi gesti attenti e affettuosi con i quali accudiscono e coccolano i loro animali. Le loro giornate sono scandite da gesti consueti, interrotti da saltuarie visite in paese o dalla visita di lontani parenti da oltre oceano che non sconvolgerà per nulla le loro consuetudini.

The septuagenarians Magnar and Oddny are brother and sister. They live an untroubled life tending their livestock in the Norwegian mountains, unaware and wilfully distant from the bustle of the Northern cities. From their daily routine transpires a sense of deep joy and harmony, that leads them to take loving care of one and other with the same careful, affectionate gestures that they use to care for and coddle their animals. Their days are marked by habitual gestures, interrupted by occasional trips to town or a visit from far-away relatives from abroad that will not disrupt their routine in any way.



Secondo la tradizione sciamanica mongola, è la natura a scegliere dove un defunto troverà il suo luogo di riposo. Dove la salma per effetto degli scossoni del percorso cadrà a terra dal carro che la trasporta, là sarà il suo luogo di sepoltura. L'immediatezza e le cromie della pittura, che prende vita attraverso la tecnica dello *stop motion*, fanno riemergere stralci di culture preziose, salvando dall'oblio l'amara dolcezza di tradizioni e storie ancestrali come questa.

According to the Mongolian shamanic tradition of wind burial, nature chooses the final resting place for the deceased. Where the body falls, due to the shaking of the cart that transports it, becomes its burial site. The immediacy and colours of this painting, brought to life through stop-motion technique, resurrects bits of precious cultures and saves from oblivion the bitter-sweetness of ancestral traditions and stories such as this one.



ALISI TELENGUT

Nata nel 1989, è laureata in Film e Animazione con un master in Produzione Cinematografica all'Università di Concordia (Canada). I suoi cortometraggi, realizzati con tecnica *stop motion*, documentano tradizioni e storie di minoranze etniche e hanno partecipato a numerosi festival, ricevendo vari premi.

Alisi Telengut, born in 1989, graduated with a BFA in Film Animation and is pursuing an MFA in Studio Arts - option Film Production - at Concordia University (Canada). Her short films, through the technique of stop motion, document the traditions and stories of ethnic minorities and have been included in numerous festivals and received many awards.

5' / Canada / 2012
Animazione Animation
Colore Colour

Alisi Telengut
cargocollective.com
alisi.telengut@gmail.com



MARCEL BARELLI

Nato nel 1985 a Lodrino, nel Canton Ticino, si è diplomato alla HEAD (Haute École d'Art et de Design) di Ginevra nella sezione cinema. È autore di cortometraggi d'animazione, di cui è anche regista e disegnatore. Ha partecipato alla XVIII edizione del Film Festival della Lessinia con *Gypætus Helveticus*.

Born in 1985 in Lodrino, in the Ticino Canton, he earned a diploma from the HEAD (Haute École d'Art et de Design) in Geneva in the film programme. He is the author of short animated films, of which he is also the director and illustrator. He participated in XVIII edition of the Film Festival della Lessinia with *Gypætus Helveticus*.

8' / Svizzera Switzerland / 2013
Animazione Animation
Colore Colour

Nadasdy Film
nadasdyfilm.ch
info@nadasdyfilm.ch



E se le api, per sfuggire allo sterminio che stanno soffrendo a causa del feroce inquinamento, trovassero un rifugio e del prelibato nettare in alta montagna, al riparo da insetticidi e da fumi tossici? È questa la storia di una piccola ape il cui viaggio in montagna è ispirato dalla fiaba di un nonno. Un racconto animato che affronta, con leggerezza e ironia, il gravoso tema dell'inquinamento ambientale e della conseguente moria degli insetti pronubi, indispensabili alla vita di tutti.

What if bees, to escape from the extermination they are suffering due to terrible pollution, were to find a refuge and delicious nectar in the high mountains, far from insecticides and toxic smoke? This is the story of a little bee whose voyage to the mountains is inspired by a grandfather's fable: an animated story that tackles, with delicacy and irony, the weighty theme of environmental pollution and the consequent dying off of pollinating insects that are essential to everyone's lives.

VOCI DALLA VAL MONTONE

VOICES OF THE VAL MONTONE

CONCORSO
COMPETITION



A San Benedetto in Alpe, ai confini del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, la natura incontaminata domina il paesaggio. In questi luoghi, ricchi dei sussurri della natura, dei versi degli animali e di cinguettii di uccelli, la vita degli uomini è scandita da gesti sicuri e ormai consolidati, ripetuti con sapienza per centinaia di anni. Le *Voci dalla Val Montone* sono quelle della natura e degli uomini e ci parlano di una convivenza ancora possibile in un contesto di armonia e rispetto reciproco. Le giovani coppie che scelgono di vivere in montagna e che reinventano gli antichi mestieri sono il segno della speranza.

In San Benedetto in Alpe, on the edge of the Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, uncontaminated nature dominates the landscape. In these places, rich with the whisperings of nature, the sounds of animals, and birds singing, the life of man is marked by safe, well-established gestures that have been repeated with wisdom for hundreds of years. *Voices of the Val Montone* are those of nature and of men, and they speak to us of a coexistence that is still possible in a context of harmony and mutual respect. The young couples who choose to live in the mountains and who reinvent ancient trades are the sign of hope.



MASSIMO ALÌ MOHAMMAD

Nato a Napoli nel 1983, consegue la laurea in Linguaggi Multimediali presso l'Università di Napoli L'Orientale e poi in Lingue e Letterature straniere presso l'Università di Ferrara, presentando una tesi sul regista e sceneggiatore ceco Jan Švankmajer.

Born in Naples in 1983, he earned a degree in Multimedia Languages at the University of Naples "L'Orientale" and then did further studies in foreign languages and literatures at the University of Ferrara, with a thesis on the Czech director and screenwriter Jan Švankmajer.

58' / Italia Italy / 2014
Documentario Documentary
Colore Colour

Associazione Feedback
feedbackvideo.it
info@feedbackvideo.it

Anteprima italiana Italian premiere



BENJAMIN OROZA

Nasce in Finlandia nel 1959. Documentarista e compositore, nel 1991 vince il Primo Premio per studenti di cinematografia al Tokyo International Film Festival. Dal 2008 dirige il progetto *StoryTent*, da cui è nato il documentario *Voices of El Alto*.

Born in Finland in 1959, Oroza is a documentary filmmaker and composer. In 1991 he won the first prize for cinematography students at the Tokyo International Film Festival. Since 2008, he has directed the *StoryTent* project, which gave rise to the documentary, *Voices of El Alto*.



El Alto, a 4.000 metri sull'altipiano andino in Bolivia, è il teatro di un affascinante progetto documentaristico. Nel mercato della città viene installata una *StoryTent*, una tenda con una telecamera pronta in ogni momento a filmare racconti, aneddoti e sfoghi della gente di questi luoghi. Questa installazione diventa così, per gli abitanti di El Alto, uno straordinario altoparlante dal quale gridare al mondo le proprie difficoltà, ansie e disillusioni, ma anche per esibire il proprio sorprendente e inedito talento come cantastorie e improvvisati attori di strada.

El Alto, at 4.000 metres in the High Andes of Bolivia, is the setting for a fascinating documentary project. In the market of the city, a *StoryTent* is installed: a tent with a camera ready at any moment to film the stories, anecdotes, and outbursts of the inhabitants of these places. For the people of El Alto, this installation becomes an extraordinary loudspeaker through which to shout to the world about their difficulties, anxieties, and disappointments, but also a vehicle for exhibiting their surprising and unprecedented talent as storytellers and impromptu street performers.

49' Finlandia, Sud Africa Finland
South Africa / 2013
Documentario Documentary
Colore Colour

Films Transit
filmstransit.com
jan@filmstransit.com

ZUM BEISPIEL SUBERG

SUBERG, PER ESEMPIO
FOR EXAMPLE SUBERG

CONCORSO
COMPETITION

Anteprima italiana Italian premiere



Nonostante viva a Suberg fin dalla nascita, dei 612 abitanti del suo piccolo paesino tra le montagne svizzere Simon Baumann conosce a malapena qualcuno. Non era così per il nonno, conosciuto e stimato da tutti i suoi compaesani. Negli ultimi decenni, insieme ai cancelli e alle siepi attorno alle abitazioni, sono cresciuti il disinteresse e l'individualismo che hanno reso sempre più difficoltoso comunicare, persino con i vicini. Simon tenta di ristabilire un rapporto con le persone del suo paese per esaminare i cambiamenti sociali delle ultime generazioni. Visita le case, diventa cantore nel coro, cerca l'amicizia, tra delusioni e speranza.

Although he has lived in Suberg since birth, Simon Baumann knows very few of the 612 inhabitants of this little Swiss mountain village. It was not so for his grandfather, who was well known and esteemed by all of his fellow villagers. In recent decades, along with gates and hedges around the houses, disinterest and individualism have grown, making communication increasingly difficult, even amongst neighbours. Simon attempts to establish a rapport with the people of his village in order to study the social changes in recent generations. He visits their homes, joins the choir, and looks for friendship, encountering both disappointment and hope.



SIMON BAUMANN

Dopo il Diploma di "Media Art" presso l'Hochschule der Künste di Berna, (2005), collabora con il collega Andreas Pfiffner alla realizzazione di vari film (*Hope Music, Emozioniere, Image Problem*). Con il documentario *Zum Beispiel Suberg* vince il premio CH-Dokfilm del progetto culturale Migros-Prozent e il premio della Giuria Interreligiosa al Festival du Réel 2013.

After earning a diploma in Media Art from the Hochschule der Künste in Bern (2005), he collaborated with his colleague, Andreas Pfiffner, on various films (*Hope Music, Emozioniere, Image Problem*). With the documentary, *Zum Beispiel Suberg*, he won the CH-Dokfilm prize from the Migros-Prozent cultural project and the Inter-religious Jury Prize from the Festival du Réel 2013.

90' Svizzera Switzerland / 2013
Documentario Documentary
Colore Colour

Tonunbild
tonunbild.ch
simon@tonunbild.ch





ALTRE MONTAGNE
OTHER MOUNTAINS



ANDRÉ COSTANTIN

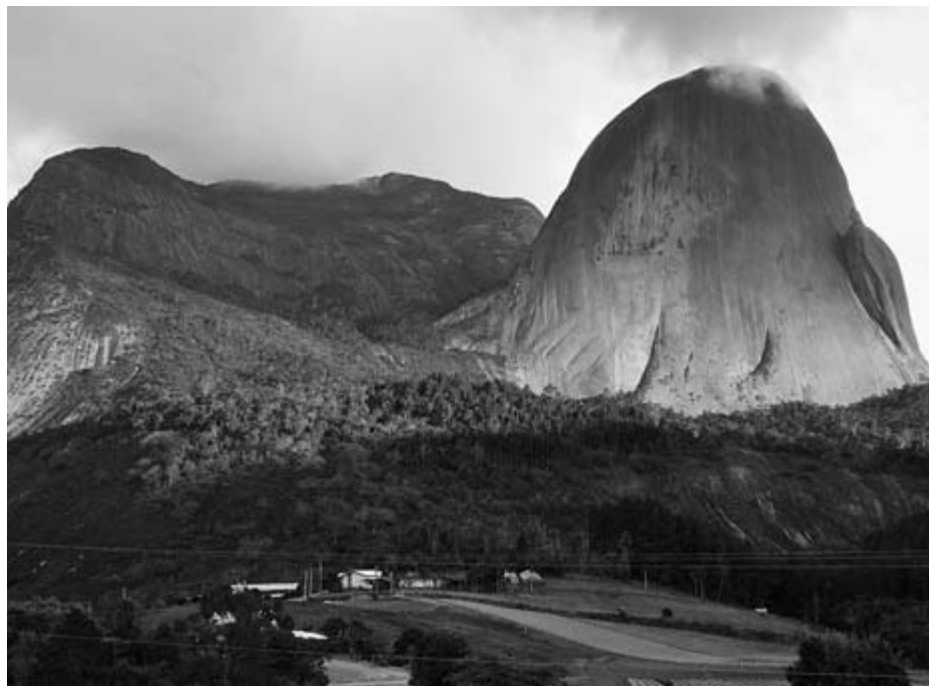
Nato nel 1968, è laureato in Lettere e Cultura Regionale all'Università di Caxias do Sul. Lavora dal 1996 come regista e documentarista, dedicandosi principalmente al tema della memoria storica e culturale in Brasile. Al Film Festival della Lessinia ha presentato *Eco das montanhas: a viagem da palavra* (2008) e *Se milagres Desejais* (2010).

Born in 1968, Costantin holds a degree in regional literature and culture from the University of Caxias do Sul. Since 1996, he has worked as a director and documentary filmmaker, devoting himself above all to the theme of historical memory and culture in Brazil. At the Film Festival della Lessinia he presented *Eco das montanhas: a viagem da palavra* (2008) and *Se milagres Desejais* (2010).

65' / Brasile Brazil / 2014
Documentario Documentary
Colore Colour

Fernando Roveda
fernandoroveda@gmail.com

Anteprima italiana Italian premiere



Terra, acqua, oro, foreste. In Brasile, oltre al mito passato di grandezza e abbondanza, c'è un'altra ricchezza: la diversità linguistica. La commistione tra le lingue indigene e i dialetti italiani, qui portati dagli immigrati, viene chiamata *talian*. Milioni di brasiliani parlano o capiscono i dialetti del Nord d'Italia, ora reinterpretati e amalgamati con la lingua portoghese. In un paese che non ammette ufficialmente il multilinguismo, il *talian* è un ponte tra le montagne del Brasile e dell'Italia. Gli ultimi parlanti, soprattutto i nonni, tentano con difficoltà di tramandare ai nipoti questa ricchezza culturale, prima che vada irrimediabilmente perduta.

Earth, water, gold, forests. In Brazil, other than the past myth of greatness and abundance, there is another richness: linguistic diversity. The mixture of indigenous language and Italian dialects, brought here by immigrants, is called *Talian*. Millions of Brazilians speak or understand the dialects of Northern Italy, now reinterpreted and amalgamated with the Portuguese language. In a country that does not officially allow multilingualism, *Talian* is a bridge between the mountains of Brazil and those of Italy. Its last speakers, above all the elders, attempt with difficulty to pass this cultural richness on to their grandchildren before it is irretrievably lost.

CASA DI LEGNA

HOUSE OF WOOD

ALTRE MONTAGNE
OTHER MOUNTAINS



Il silenzio e la quotidianità di due anziani contadini: il far legna, il governare il bestiame, il lavoro domestico, la costruzione di una casa di legno. Siamo a Casalborgone, un piccolo villaggio rurale della campagna piemontese. Due storie, due destini diversi che si incrociano e che riflettono il ciclo della vita.

The silence and routine of two old peasants: cutting wood, tending livestock, domestic chores, building a wooden house. We are in Casalborgone, a small rural village in the Piedmont countryside. Two stories, two different destinies that meet and reflect the cycle of life.



TOMMASO DONATI

Nato a Lugano nel 1988, è regista e fotografo. Nel 2013 si diploma alla scuola internazionale di cinema EICAR di Parigi. Ha realizzato cortometraggi e documentari il cui tema ricorrente è la relazione tra uomo, animale e ambiente.

Born in Lugano in 1988, he is both a director and photographer. In 2013 he earned a diploma from the international film school, EICAR, in Paris. He has made shorts and documentaries whose recurrent theme is the relationship between man, animals, and the environment.

16' / Italia Italy / 2013
Documentario Documentary
Colore Colour

Associazione Immagina
immagina.net
immagina@immagina.net

COME LA LUCE DIFFERITA DELLE STELLE

LIKE DELAYED STARLIGHT



MANUELE CECCONELLO

Fotografo e regista, è nato nel 1969 e si è laureato in Lettere Moderne all'Università Statale di Torino con una tesi su Andrej Tarkovskij. Dopo una collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema di Torino, negli anni Novanta ha fondato Prospettiva Nevskij. Ha diretto oltre cento opere, frequentemente selezionate a festival e rassegne internazionali.

A photographer and director, Costantin was born in 1969 and earned a degree in modern literature from the Università Statale in Turin with a thesis on Andrej Tarkovskij. After collaborating with the Museo Nazionale del Cinema di Torino, in the 1990s he founded Prospettiva Nevskij. He has directed more than 100 works, frequently chosen for screening at international festivals and events.

37' / Italia Italy / 2014
Documentario Documentary
Colore Colour

Prospettiva Nevskij
prospettivanevskij.com
info@prospettivanevskij.com



Un film sulla memoria del Vajont che nasce dal lavoro storico e antropologico di Marco Tonon intorno alla tragedia del 1963. Le immagini raccontano le pietre, le case e le stalle abbandonate ma anche le concrezioni di terra che la frana ha creato e i rigagnoli d'acqua costretti a nuovi percorsi. I suoni dell'aria, della ghiaia e dell'acqua si alternano ad alcuni brani tratti da *L'antologia di Spoon River* interpretati dagli attori e dalle attrici della compagnia Se Queris dell'Alpago nel cimitero di Erto Nuova progettato da Glauco Gresieri. A dominare, silenziosa e possente, c'è la diga, mostruoso capolavoro di tecnica e di morte.

A film about the memory of Vajont that grew out of the historical and anthropological work of Marco Tonon around the tragedy of 1963. The images tell of the abandoned stones, houses, and stables, but also the concretions of earth created by the landslide and the rivulets of water forced to find new paths. The sounds of the air, the gravel, and the water alternate with some tracks from *Spoon River Anthology* interpreted by the actors of the company, Se Queris dell'Alpago in the cemetery of Erto Nuova designed by Glauco Gresieri. Dominating the scene, silent and imposing, is the dam, a monstrous masterpiece of technology and death.

DER KINOMANN AUS SÜDTIROL

L'UOMO DEL CINEMA DELL'ALTOADIGE
THE MOVIE MAN FROM SOUTH TYROL

ALTRE MONTAGNE
OTHER MOUNTAINS



Per Martin Kaufmann il cinema è stato la grande passione della vita, fin da quando, nel 1957, suo padre aprì un cinema accanto all'hotel di famiglia a Nova Levante, in Val d'Ega, tra i gruppi del Catinaccio e del Latemar. Una passione che ha portato Kaufmann a fondare il Filmclub di Bolzano e a dirigere i Bozner Filmtage. Il documentario lo accompagna tra i ricordi del paese nativo, nel "suo" cinema in Via Streiter a Bolzano e ai grandi festival internazionali come La Berlinale.

Film has been the great passion of Martin Kaufmann's life since 1957 when his father opened a movie theatre next to the family's hotel in Nova Levante, in Val d'Ega, between the peaks of the Catinaccio and Latemar ranges. This passion led Kaufmann to found the Filmclub in Bolzano and to direct the Bozner Filmtage. This documentary accompanies him on a journey through memories of his native village, to "his" cinema in Via Streiter in Bolzano, and to many large international festivals like La Berlinale.



**EDITH EISENSTECKEN
EVI OBERKOFLER**

Edith Eisenstecken è nata a Bolzano nel 1960. Ha studiato al DAMS di Bologna e alla Hochschule für Fernsehen und Film di Monaco. Ha lavorato per la RAI di Bolzano. Dal 2002 è produttrice indipendente. Evi Oberkofler è nata a Bolzano nel 1972. Ha studiato alla Hochschule für Fernsehen und Film di Monaco e al Central Saint Martins College of Art & Design di Londra. Ha lavorato per il teatro e come conduttrice presso la RAI di Bolzano.

Edith Eisenstecken was born in Bolzano in 1960. She studied at the DAMS in Bologna and the Hochschule für Fernsehen und Film in Munich. She worked for RAI in Bolzano. Since 2002, she has been an independent producer. Evi Oberkofler was born in Bolzano in 1972. She studied at the Hochschule für Fernsehen und Film in Munich and at the Central Saint Martins College of Art & Design in London. She has worked in the theatre and as a presenter for RAI, Bolzano.

45' / Italia Italy / 2013
Documentario Documentary
Colore Colour

EE-Filmproduktion
eefilmproduktion@t-online.de



**SARAH TREVISIOL
MATTEO VEGETTI**

Sarah Trevisiol, antropologa culturale (Alto Adige, 1983), e Matteo Vegetti, fotografo e videomaker (Piemonte, 1977), collaborano da tre anni su progetti sociali e documentaristici. I loro lavori videografici costituiscono una parte di un processo di elaborazione collettiva che coinvolge i partecipanti in una serie di discussioni pubbliche, eventi e workshop nelle scuole.

For three years, Sarah Trevisiol, a cultural anthropologist, born in South Tyrol in 1983, and Matteo Vegetti, a photographer and video maker born in Piedmont in 1977, have collaborated on social projects and documentaries. Their video projects constitute a part of a collective process that involves the participants in a series of public discussions, events, and school workshops.

31' / Italia Italy / 2014
Documentario Documentary
Colore Colour

**EVAA - Associazione
Antropologica Alto Adige**
ev-aa.org
info@ev-aa.org



Insider o outsider? Chi si sente oggi giorno parte della società altoatesina, terra di montagna e di confine, e chi invece ne viene escluso? Giovani figli di immigrati, cresciuti o addirittura nati in Alto Adige, raccontano le proprie sfide personali contro il muro di gomma della burocrazia e dell'indifferenza, ma anche il modo in cui sono riusciti a ritagliarsi uno spazio all'interno di una società di per sé multiethnica. La differenza tra "cittadini" e "stranieri" va assottigliandosi, e forse non ha più alcun senso in tempi di mobilità e di scambio che caratterizzano un territorio prospero come quello altoatesino.

Insider or outsider? Who, today, feels a part of the society of South Tyrol, land of mountains and borders, and who on the other hand is excluded? Young children of immigrants, who have grown up or were even born in South Tyrol, tell of their personal challenges in facing the wall of bureaucracy and indifference, but also how they have succeeded in making a space for themselves within a society that is, in fact, multiethnic. The difference between "citizens" and "foreigners" is lessening, and perhaps no longer has meaning in these times of mobility and exchange that characterize a prosperous area like the South Tyrol.

LA MONTAGNA INFRANTA

THE SHATTERED MOUNTAIN

ALTRE MONTAGNE
OTHER MOUNTAINS



Luigi Di Gianni alla fine del 1963 fu tra i primissimi a registrare le testimonianze dei superstiti della catastrofe del Vajont. I suoi documentari diedero voce alla tragedia, come le inchieste giornalistiche di Tina Merlin sui rischi della costruzione della diga avevano tentato, invano, di evitarla. Dopo cinquant'anni, Di Gianni torna in quei luoghi. I filmati d'epoca, le animazioni e una colonna sonora originale interpretano il ricordo, il dolore e il lutto per le oltre duemila vittime e l'insostenibile afflizione dei sopravvissuti che persero sia affetti che beni. Non una celebrazione della morte, ma un canto alla vita che narra della rinascita di genti forti e tenaci.

At the end of 1963, Luigi Di Gianni was amongst the first to record the testimony of survivors of the Vajont catastrophe. With his documentaries, he gave voice to the tragedy, as the investigative reports of Tina Merlin on the risks of building the dam attempted, in vain, to avoid it. After fifty years, Di Gianni returns to those places. The period footage, animation, and original soundtrack interpret the recollections, the pain, and the grieving for the more than two thousand victims and the unsustainable affliction of the survivors who lost both their loved ones and their possessions. This is not a celebration of death, but rather a song to life that tells of the rebirth of a strong, tenacious people.



MIRCO MELANCO

Docente di cinema, fotografia e televisione, insegna presso il DAMS e l'Università di Padova dove è anche responsabile del "Laboratorio di videoscrittura". Saggista di storia e critica del cinema, è autore di quattro monografie e oltre cinquanta saggi su libri e riviste. È regista di documentari, videosaggi e video-installazioni tra cui quelle esposte al MOMA di New York, al Mart di Rovereto e all'Expo di Shanghai.

A professor of film, photography, and television, he teaches at the DAMS and the University of Padua, where he also in charge of the "Video writing laboratory". Melanco has written history and film criticism and is the author of four monographs and more than fifty essays published in books and magazines. He is the director of documentaries, video-essays, and video-installations, which have been shown at the MOMA in New York, MART in Rovereto, and Expo in Shanghai.

30' / Italia Italy / 2013
Documentario Documentary
Colore Colour

Associazione Culturale Gooliver
goolivermail@gmail.com

LA REGOLA

THE RULE



PATRICK GRASSI

Laureato in Linguaggi e tecniche di scrittura all'Università di Padova, il suo primo lungometraggio, *L'Educazione naturale. Il rito del Pino di Grauno*, è stato selezionato al Trento Film Festival. Nel 2012 ha realizzato *Memorie di moletti* da cui ha sviluppato il progetto *Men of Knives*, prodotto da Jumpcut e Zalab. Nell'ultimo anno ha iniziato a confrontarsi con il cortometraggio documentario.

With a degree in the languages and techniques of writing from the University of Padua, his first feature film, *L'Educazione naturale. Il rito del Pino di Grauno*, was chosen by the Trento Film Festival. In 2012 he made *Memorie di moletti* from which he developed the project, *Men of Knives*, produced by Jumpcut and Zalab. In the past year he has begun to work in the short documentary form.

17' / Italia Italy / 2014
Documentario Documentary
Colore Colour

Zalab
zalab.org
comunicazione@zalab.org



Una comunità tenta di riappropriarsi dei propri beni indivisibili: i boschi, i prati e l'acqua. Succede a Gallio, sull'Altopiano di Asiago, dove il 3 marzo 2013 si vota per eleggere la prima Regola. Nel passato dell'arco Alpino, la Regola era l'organo eletto dai capi famiglia per sovrintendere al patrimonio naturale in forma collettiva. Dopo un percorso di avvicinamento fatto di riunioni, assemblee pubbliche e discussioni tra paesani ogni famiglia vota un candidato per la prima commissione amministratrice della Regola di Gallio. Nel pieno della stagione turistica invernale gli organizzatori sperano in un'alta affluenza al voto.

A community attempts to retake possession of its common property: the woods, meadows, and water. This happens in Gallio, on the high plain of Asiago, where on March 3, 2013, voting takes place to elect the first "Rule". In the past, in the Alpine region, the Rule was the assembly elected by the heads of families to oversee their natural heritage in a collective way. After a process of familiarization, consisting of meetings, public assemblies, and discussions amongst the residents, each family votes for one candidate for the first administrative commission of the Rule of Gallio. In the heart of the winter tourist season, the organizers hope for high voter turnout.

RANCAS, DESDE HACE TIEMPO

RANCAS, MOLTO TEMPO FA
RANCAS, A LONG TIME AGO

ALTRE MONTAGNE
OTHER MOUNTAINS

Anteprima italiana Italian premiere



ÁLVARO SARMIENTO

Ha studiato Film e Produzione in Perù all'Università di Lima e in Brasile all'Università Estácio de Sá. Ha partecipato alla Docu Lab di Guadalajara, al Talent Campus Buenos Aires e al Doc Andino de Quito. Con *Sheila, spettacolo a 360°* (2005), *La Oroya: Metallic Air* (2007) e *Cerro de Pasco: Grave Deep* (2011) ha partecipato a numerosi festival internazionali.

Álvaro Sarmiento studied film and production in Peru at the Universidad de Lima and in Brazil at the Universidade Estácio de Sá. He participated in Docu Lab in Guadalajara, the Talent Campus Buenos Aires, and Doc Andino de Quito. With *Sheila, spettacolo a 360°* (2005), *La Oroya: Metallic Air* (2007), and *Cerro de Pasco: Grave Deep* (2011) he has taken part in numerous international festivals.

A Rancas, una piccola comunità vicina al Cerro de Basco sulle Ande peruviane, l'anno è scandito da quattro festività: il carnevale o *herraza andina*, il *Día de todos los santos*, il *Chaku de vicuñas* e la ricorrenza del patrono San Antonio de Rancas. Dialogando con gli abitanti di queste terre, sui pascoli alti dei suggestivi paesaggi andini, si può comprendere come essi trascorrono le loro festività, tra usanze e tradizioni, riti sacri, giochi collettivi, come la tradizionale cattura del lama, e grande consumo di foglie di coca e alcool.

In Rancas, a small community near the Cerro de Basco in the Peruvian Andes, the year is marked by four celebrations: the carnival, or *herraza andina*, the *Día de todos los santos*, the *Chaku de vicuñas* and the festival of the patron saint, Antonio de Rancas. Talking with the inhabitants of these lands, in the high meadows of the evocative Andean landscape, we can understand how they spent their festivities, with customs and traditions, sacred rituals and group games, such as the traditional capture of the llama, and great consumption of coca leaves and alcohol.

20' / Perù / 2012
Documentario Documentary
Colore Colour

Diego Sarmiento
wantutrifor@gmail.com



TOBIA PASSIGATO

Nato nel 1991, dopo il diploma si trasferisce a Milano, dove frequenta un corso di Media Design. Il suo primo cortometraggio, *Partitura Incompiuta*, vince il premio per la miglior fiction al festival NABAWOOD 2012. Nel 2013 è selezionato all'interno del progetto *Italy in a Day*, film corale di Gabriele Salvatores. Nel 2014 fonda l'associazione culturale Euthalia.

Born in 1991, after earning his secondary school diploma he moved to Milan to attend a course in Media Design. His first short film, *Partitura Incompiuta*, won the prize for best fiction film at the NABAWOOD Festival in 2012. In 2013 it was chosen for inclusion in the project, *Italy in a Day*, a collective film by Gabriele Salvatores. In 2014 he founded the cultural association Euthalia.

13' / Italia Italy / 2014
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Tobia Passigato
tobia.passigato@gmail.com



Ad alta quota, il confine tra terra e cielo è più sottile. Per questo Alba ha scelto la montagna come casa. Alba non sa da dove venga quell'uomo, ma non importa. Non immagina nemmeno che lui si porti appresso il suo passato. Lo scenario dei pascoli alti della Lessinia è lo sfondo di questa storia.

At high altitude, the boundary between earth and sky is thinner. For this reason, Alba has chosen the mountains for her home. Alba does not know where that man comes from, nor does she care. Nor does she imagine that he brings his past with him. The high meadows of the Lessinia provide the backdrop for this story.

WELT DER TIERE - WOLFSLIEBE

IL MONDO DEGLI ANIMALI - AMORE DI LUPI
THE WORLD OF ANIMALS - WOLF LOVE

ALTRE MONTAGNE
OTHER MOUNTAINS



Tra il 2011 e il 2012, Slavic, un esemplare maschio di lupo di origine dinarico-balcanica, partito dalla Slovenia, ha attraversato le Alpi, passando per l'Austria e il Trentino Alto Adige, per arrivare fino in Lessinia. Qui ha incontrato Giulietta, femmina di lupo arrivata spontaneamente dalle regioni alpine nord-orientali. Un incontro tra due popolazioni di lupi che è culminato nella formazione di un branco con la nascita di due cuccioli. Quello che è uno straordinario accadimento per gli studiosi è stato descritto come una dolce storia d'amore.

Between 2011 and 2012, Slavic, a male wolf of Dinaric-Balkan origins, left Slovenia and crossed the Alps, passing through Austria and Trentino Alto Adige, to finally arrive in the Lessinia. Here he met Giulietta, a female wolf who arrived spontaneously from the north-east Alpine regions. This meeting of two wolf populations resulted in the formation of a pack and the birth of two cubs. What was an extraordinary event for scholars is described here as a sweet love story.



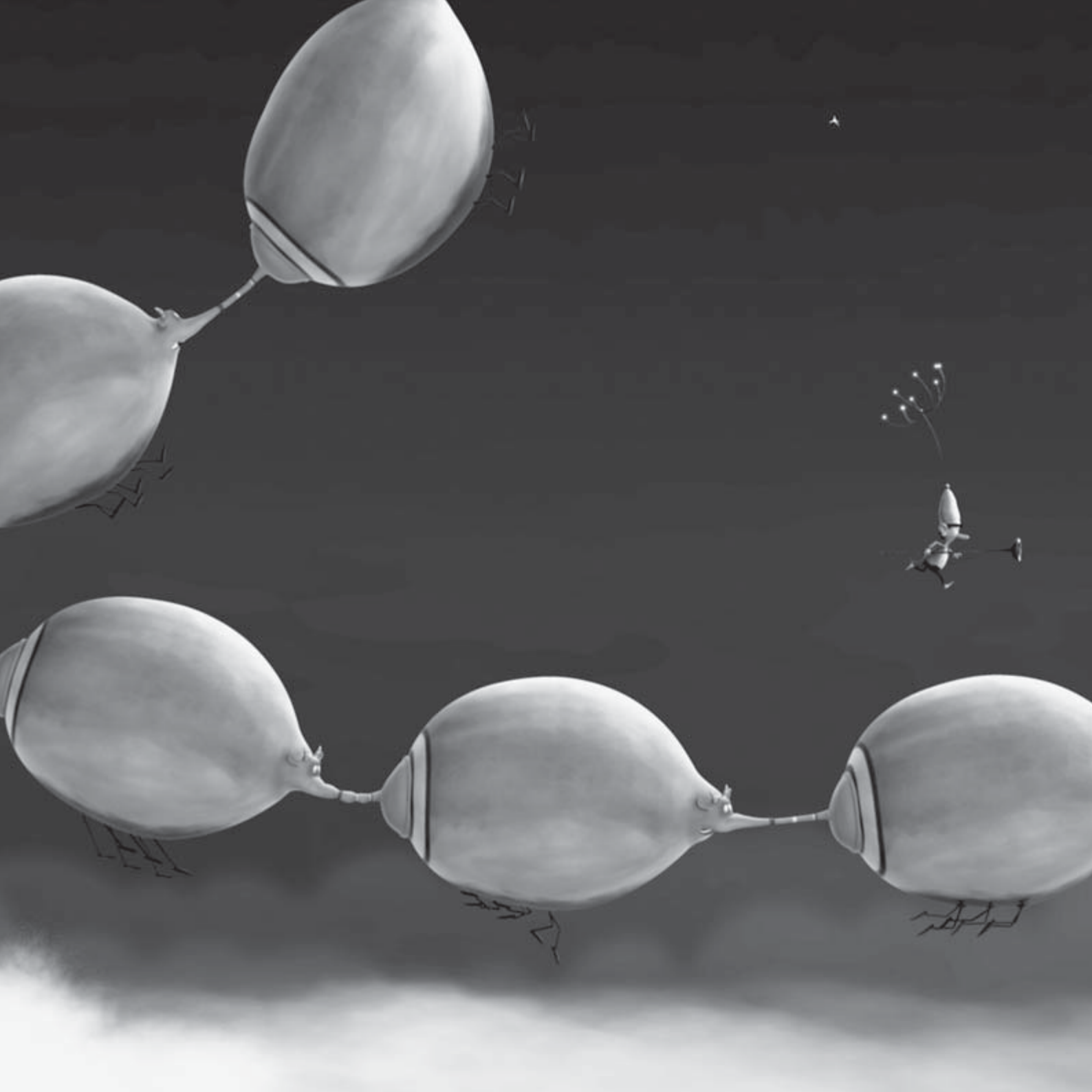
ANDREA RÜTHLEIN

Nata a Holzkirchen (Germania) nel 1964, ha conseguito il diploma al Liceo di Tegernsee e ha studiato biologia all'Università di Monaco. Lavora dal 1991 come autrice e regista alla Bayerisches Fernsehen e dal 1998 realizza videodocumentari naturalistici per altre emittenti televisive europee quali ARD, ARTE e ORF.

Born in Holzkirchen (Germany) in 1964, she earned a diploma from the Tegernsee secondary school and studied biology in München. Since 1991 she has worked as a writer and director at the Bayerisches Fernsehen and since 1998 makes nature video-documentaries for other European television stations including ARD, ARTE and ORF.

29' / Germania Germany / 2014
Documentario Documentary
Colore Colour

Bayerischer Rundfunk
brnet.de
andrea.ruethlein@brnet.de





FFDL+

AĞRI VE DAĞ

AĞRI E LA MONTAGNA
AĞRI AND THE MOUNTAIN



HASAN SERIN

In un piccolo paesino ai piedi del monte Ararat, in Turchia, è mattina e dalla finestra entra un riflesso candido: è nevicato. Raja, una bambina di nove anni, si alza, si veste, rifà i letti e accende il fuoco, come le ha insegnato la mamma. Poi si incammina sul sentiero innevato per andare a scuola.

In a small village at the foot of Mount Ararat, in Turkey, it is morning and a white reflection enters from the window. It has been snowing. Raja, a nine-year-old girl, gets up, gets dressed, makes her bed, and lights a fire, as her mother taught her to do. She then sets off for school on the snowy path.

14' / Turchia Turkey / 2013
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Filmada
filmada.net
armagan@filmada.net

BELLE ET SÉBASTIEN



NICOLAS VANIER

Durante la Seconda Guerra Mondiale, nel villaggio alpino gli uomini danno la caccia a una bestia pericolosa, ritenuta responsabile delle stragi di pecore. Solo il piccolo Sébastien, che ha conosciuto la bestia da vicino, sa che si tratta solo di un dolce Pastore dei Pirenei, in fuga da un padrone violento.

During World War II, in this Alpine village, men hunt a dangerous beast believed responsible for the slaughter of sheep. Only little Sébastien, who has met the beast close up, knows that it is just a sweet Pyrenean Shepherd, escaping from a violent master.

104' / Francia France / 2013
Lungometraggio Feature film
Colore Colour

Unifrance Films
contact@unifrance.org

EU NÃO DIGO ADEUS, DIGO ATÉ LOGO

IO NON DICO ADDIO,
DICO ARRIVEDERCI A PRESTO
I DON'T SAY GOODBYE,
I SAY SEE YOU SOON

Anteprima italiana Italian premiere



GIULIANA MONTEIRO

Antonio ha dieci anni e non ha mai conosciuto suo papà. Tutto ciò che ha di lui è la foto sgualcita del camion rosso che guidava per lavorare alla cava. Un giorno un camion rosso passa attraverso il paesino. Sembra proprio quello giusto, e il ragazzino lo rincorre a perdifiato.

Antonio is ten years old and has never known his father. The only thing he has of him is a faded photo of the red truck he drove to work in the quarry. One day, a red truck passes through town. It looks like the right one, and the boy runs after it, breathless.

17' / Brasile Brazil / 2014
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Elefanti Films
sayseeyousoon.com
elefanti.films@gmail.com

DERAKHT

L'ALBERO
THE TREE



SARE SHAFIPOUR

La donna è radicata alla terra come le radici del grande albero in riva al lago. Le quattro stagioni della natura sono come le stagioni della vita umana.

Woman is anchored to the ground like the roots of the big tree by the lake. The four seasons of nature are like the seasons of human life.

5' / Iran / 2014
Animazione Animation
Colore Colour

Raiavin Studio
raiavin.com
moinsamadi@gmail.com

KOYAA - ROZA

KOYAA - FIORE
KOYAA - FLOWER



KOLJA SAKSIDA

Koyaa e il suo corvo vivono nella loro casa tra le nuvole, sulla cengia di un'alta montagna. È un bel giorno di sole e Koyaa decide di piantare un fiore che, crescendo, si trasforma in un mostro carnivoro.

Koyaa and his crow live in their house amidst the clouds, on the peak of a high mountain. It is a beautiful, sunny day and Koyaa decides to plant a flower which, as it grows, transforms into a carnivorous monster.

4' / Slovenia / 2013
Animazione Animation
Colore Colour

ZVVIKS
zvviks.net
matija@zvviks.net

LA FADA CALAMITA

CALAMITA, THE FADA

Anteprima italiana Italian premiere



LEONARDO FINETTO

Stanca di vivere nella sua grotta, la bellissima *fada* Calamita esce e aspetta a un crocicchio un giovane da portare con sé. Un mercante si lascia convincere e la segue nella sua dimora vendendo l'anima al Diavolo per avere ogni ricchezza, ma perdendo per sempre la sua libertà.

Tired of living in her cave, the beautiful *fada*, Calamita, goes out and waits at the crossroads for a young man to take with her. A merchant is persuaded, and follows her to her home, selling his soul to the devil in exchange for endless wealth, but losing his freedom forever.

14' / Italia Italy / 2014
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Le Falie
lefalie.it
lefalie@lefalie.it

LÄMMER

AGNELLI
LAMBS



GOTTFRIED MENTOR

I genitori dell'agnello sono scioccati: il loro cucciolo non bela e non si comporta come le pecore. Fa «muu...» invece che «bee...». Ma presto scopriranno che in giro ci sono agnelli che fanno «bau, bau...» e «chicchiricchi...».

The parents of the lamb are shocked: their little one doesn't bleat and doesn't act like the other sheep. He says "moo" instead of "baah". But soon they discover that there are other lambs around that say "woof, woof" and "cock-a-doodle-doo"!

4' / Germania Germany / 2013
Animazione Animation
Colore Colour

Studio Film Bilder
filmbilder.de
studio@filmbilder.de

LA MOUFLE

LA MOFFOLA
THE MITTEN

Anteprima italiana Italian premiere



CLEMENTINE ROBACH

Sta nevicando. Lily e suo nonno costruiscono una casetta di legno su un ramo per dare riparo agli uccelli. «Ma dove troveranno rifugio gli altri animali?», si chiede la bambina. E così lascia per loro una moffola ai piedi dell'albero.

It is snowing. Lily and her grandfather build a wooden house on a branch to shelter the birds. But, the child asks herself, "where will the other animals find shelter"? And so she leaves them a mitten at the base of the tree.

8' / Francia, Belgio France, Belgium / 2013
Animazione Animation
Colore Colour

Studio Wasia
studio-wasia.com
mikhail.bak@gmail.com

LEHRLING

APPRENDISTA
THE APPRENTICE



AURELIO BUCHWALDER

Un giovane apprendista falegname abbandona il suo lavoro e va a camminare nel bosco, fra alberi abbattuti, binari che attraversano il paesaggio e il silenzio della sera. La storia di un percorso alla scoperta di qualcosa di nuovo.

A young, apprentice carpenter abandons his work and walks into the woods, amongst the felled trees, which lay like tracks that criss-cross the landscape and the silence of the night. The story of a voyage in search of something new.

11' / Svizzera Switzerland / 2013
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Zürcher Hochschule der Künste
zhdk.ch
laura.zimmermann@zhdk.ch

MUSHROOM MONSTER

IL MOSTRO FUNGO

Anteprima italiana Italian premiere



ALEKSANDER LEINES NORDAAS

Se tu fossi un piccolo, peloso Mostro Fungo, quanto lontano arriveresti per mettere le mani sul più grande fungo mai visto?

If you were a little, hairy Mushroom Monster, how far would you go to get your paws on the biggest mushroom ever?

6' / Norvegia Norway / 2013
Animazione Animation
Colore Colour

Yesbox Productions
yesbox.no
bendik@yesbox.no

NAIN GEANT

NANO GIGANTE
GIANT DWARF

Anteprima italiana Italian premiere



FABIENNE GIEZENDANNER

Come vuole la tradizione, Petite Neige, un giovane inuit, deve catturare un uccello che vola basso per entrare nel mondo degli adulti. Sul punto di prenderlo, cade nella misteriosa crepa del Nano Gigante, un orco con il potere di cambiare la sua dimensione a piacimento a starnuti.

According to tradition, Petite Neige, a young Inuit, must capture a low flying bird in order to pass into the world of grown-ups. On the verge of catching it, he falls into a mysterious crevice belonging to the Giant Dwarf, an ogre with the power to change his size at will by sneezing.

11' / Francia France / 2014
Animazione Animation
Colore Colour

Zero de Conduite productions
zdcprod.fr
barbara@zdcprod.fr

ORIGAMI



DAVID PAVÓN

C'era una volta una barchetta di carta che, nata dalle sapienti mani di un anziano giocattolaio, uscì in una notte di pioggia. Guidata dalla corrente, intraprese un viaggio avventuroso e fantastico dalla montagna attraverso la città e le campagne, fino ad arrivare al mare.

Once upon a time there was a paper boat, handmade by an expert toy maker, that went out on a rainy night. Guided by the tide, it took off on an adventurous, fantastic trip from the mountains, across cities and countryside, before finally reaching the sea.

6' / Spagna Spain / 2013
Animazione Animation
Colore Colour

ESDIP
esdip.com
cortos@esdip.com

QUANTUM JUMP

SALTO QUANTICO

Anteprima italiana Italian premiere



HAYK SAHAKYANTS

Nel monastero sul cucuzzolo della montagna, il piccolo monaco pasticcione spia il maestro quando, con i suoi studenti, meditando riesce a levitare dal suolo. Si concentra e ci prova anche lui. Non succede niente, ma quando apre la porta si accorge che è l'intero monastero a levitare.

In the monastery on top of the mountain, the little mischievous monk spies on his master and sees him levitate from the ground while he is meditating with his students. He concentrates and tries to do it himself. Nothing happens, but when he opens the door he discovers that it is the entire monastery that levitates.

7' / Armenia / 2013
Animazione Animation
Colore Colour

Robert Sahakyants Production
sahakyants.com
info@sahakyants.com

RABBIT AND DEER

IL CONIGLIO E IL CERVO



PÉTER VÁCZ

L'amicizia tra il coniglio e il cervo è messa duramente alla prova dall'ossessione del cervo di trovare la formula per la terza dimensione.

The friendship between a rabbit and a deer is put to the test by the latter's obsessive search to find the formula for the third dimension.

13' / Ungheria Hungary / 2013
Animazione Animation
Colore Colour

Moholy-Nagy University of Art and Design
mome.hu
vaczpeter@gmail.com

SOUNDS OF NATURE

SUONI DELLA NATURA

Anteprima italiana Italian premiere



SIMON WEBER

Distratte dai mille suoni e rumori della tecnologia, le nostre orecchie sanno ancora percepire i flebili suoni della natura? Quando il papà gli sequestra la console, Finn non ha altra possibilità se non vivere e ascoltare il bosco. È così che una noiosa domenica pomeriggio si trasforma in una splendida avventura musicale.

Distracted by the thousands of sounds and noise of technology, can our ears still perceive the sounds of nature? When his father takes away his console, Finn has no choice but to listen to the woods. And so, a boring Sunday transforms into a splendid music adventure.

8' / Svizzera Switzerland / 2013
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Voltafilm
voltafilm.ch
simon.weber@voltafilm.ch

TEARS OF INGE

LE LACRIME DI INGE



ALISI TELENGUT

La siccità e la carestia hanno messo a dura prova una giovane mamma cammello, che, stremata dagli sforzi del parto, rifiuta il piccolo appena nato. Ma grazie alle musiche arcane della tradizione mongola cantate da una donna nomade, la mamma cammello ritrova il proprio istinto materno e accoglie finalmente il suo piccolo.

Drought and famine have put a strain on a young mother camel that, exhausted by the efforts of child-birth, rejects her newborn offspring. But thanks to the arcane, traditional Mongolian music sung by a nomadic woman, the mother camel rediscovers her own maternal instincts and finally accepts her baby.

4' / Canada / 2013
Animazione Animation
Colore Colour

Alisi Telengut
cargocollective.com
alisi.telengut@gmail.com

THE DAM KEEPER

IL GUARDIANO DELLA DIGA



ROBERT KONDO
DICE TSUTSUMI

Il maialino ha una grande responsabilità: sorvegliare il mulino a vento che tiene lontano le nuvole avvelenate dal paese. I suoi compagni di classe lo prendono in giro perché è sporco, ma l'arrivo di una giovane volpe cambierà ogni cosa.

The little pig has a big responsibility: to watch over the windmill that keeps the poisonous clouds away from the town. His classmates make fun of him because he is dirty, but the arrival of a young fox changes everything.

18' / USA / 2013
Animazione Animation
Colore Colour

Tonko House, LLC
thedamkeeper.com
production@thedamkeeper.com

THE MAGIC TIME

IL TEMPO MAGICO

Anteprima italiana Italian premiere



KINE AUNE

La storia di un cucciolo di renna e del suo viaggio per diventare adulto. Secondo la cultura del popolo Sami, che vive nel Nord della Penisola Scandinava, una renna adulta può rappresentare uno sciamano.

The story of a baby reindeer and his journey to adulthood. According to the culture of the Sami people, who live in the northern part of the Scandinavian peninsula, a grown white buck can represent a shaman.

9' / Norvegia Norway / 2013
Animazione Animation
Colore Colour

Qvisten Animation AS
kineaune@online.no

THE SMORTLYBACKS

I VENTOFANTI



TED SIEGER
WOUTER DIERICKX

Un folletto con il naso azzurro è alla guida di una mandria di elefanti rosa. Attaccandosi l'un l'altro grazie a una proboscide a ventosa, i buffi elefanti intraprendono un funambolico viaggio in bilico tra le montagne e le nuvole.

An elf with a blue nose drives a herd of pink elephants. Clinging to one and other with their suction-cup trunks, the funny elephants embark on an acrobatic voyage amongst the mountains and clouds.

5' / Svizzera, Cina Switzerland, China / 2013
Animazione Animation
Colore Colour

Sophie Animation
sophieanimation.com
summer@sophieanimation.com

WILD

SELVAGGIO



HARRY ARLING
BASTIAAN HOOIMEIJER

Il cacciatore e il suo cane sparano e abbaiano, distruggendo la pace del bosco, finché non apparirà davanti a loro qualcuno molto più grosso e più arrabbiato di loro.

The hunter and his dog shoot and bark, destroying the peace of the forest, until something much bigger and angrier appears before them.

2' / Paesi Bassi The Netherlands / 2013
Animazione Animation
Colore Colour

Happy Ship
happyship.com
martin@happyship.com





LESSINIA 20



Lessinia 20

Ci sono film che fanno la storia di un Festival. Non sempre sono i film premiati dalla giuria. Ci sono opere che restano nel ricordo e nell'immaginario collettivo al di là dei premi. Premiate o ignorate, in concorso o fuori concorso, sono quelle storie che, anche a distanza di molti anni, gli spettatori affezionati ricordano, i critici assidui esaltano, gli organizzatori considerano come uno spartiacque, come se un Festival si potesse dividere tra prima e dopo un film.

A percorrere i cataloghi di questi venti anni, da quando il Festival era dedicato a film amatoriali sulla Lessinia fino a oggi, si legge la storia del Festival. È questa storia che raccontiamo con la retrospettiva "Lessinia 20" che raccoglie una serie imperdibile di film. Sono diciannove, uno per ognuna delle edizioni del Festival.

Al suo esordio (era il 1995) la giuria della prima edizione decise di premiare Massimo Maimeri, un giovane regista non professionista che con il suo *Eppur son stelle nella cenere* conquistò con la commozione, prima ancora che con la tecnica. Il cortometraggio di Carlo Malacchini *Una macchina ad acqua*, l'anno successivo, confermò che il Festival stava diventando un'opportunità per artisti locali di confrontarsi con il mezzo cinematografico. Poi venne l'apertura dai Monti Lessini alle altre regioni alpine con *Caserando* (Trentino Alto Adige, 1997) di Claudio Redolfi e *Ripòsino in pace* (Piemonte, 1998) di Fredo Valla.

Del 1999 presentiamo una storia di Cerro Veronese, *Fregole* di Nerina Poggese, per rendere omaggio al paese dove il Festival per dieci anni crebbe e divenne, a poco a poco, uno dei principali appuntamenti dedicati al cinema di montagna in Italia. Fu proprio Cerro Veronese ad accogliere nel 2000 uno dei grandi amici del Festival, lo svizzero Urs Frey con il suo *L'è uscia*, da annoverare tra i migliori film proposti in Lessinia. I registi più presenti al Festival, Sandro Gastinelli e Marzia

There are films that define the history of a festival, and they are not always those honoured by the jury. There are works that remain in the collective memory far beyond the awards ceremony. Prize-winning or ignored, in or out of competition, these are the stories that, after many years, are still remembered fondly by the loyal public, exalted by assiduous critics, and considered by the festival organizers to be watersheds – as though a festival could be divided into before and after a certain film. Looking through the catalogues of the past two decades, from the time the Film Festival della Lessinia was devoted to amateur films about these mountains, up to the latest edition, we can understand the history of the Festival. This is the history that we will recount with the retrospective, "Lessinia 20", which assembles a selection of not-to-be-missed films. There are nineteen, one for every edition of the Festival to date.

At its debut, in 1995, the jury of the first edition decided to give an award to Massimo Maimeri, a young, amateur director whose *Eppur son stelle nella cenere* won them over with its emotion, even more than its technique. The following year the short film, *Una macchina ad acqua*, by Carlo Malacchini, confirmed that the Festival was becoming an opportunity for local artists to engage with the film medium. Then came the expansion beyond the Lessinia Mountains to include other Alpine regions with *Caserando* (Trentino Alto Adige, 1997) by Claudio Redolfi and *Riposino in pace* (Piemonte, 1998) by Fredo Valla. From 1999, we will screen a story from Cerro Veronese, *Fregole* by Nerina Poggese, to pay homage to the town where the Festival grew for ten years and gradually became one of the main events devoted to mountain film in Italy. It was, in fact, Cerro Veronese that in 2000 welcomed one of the great friends of the Festival, the Swiss director Urs Frey, with his *L'è uscia*, which counts amongst the most extraordinary films shown in the Lessinia. The directors who have participated

Pellegrino, arrivarono invece l'anno successivo con il cortometraggio *Arriverà il sole* che sarebbe stato il primo di una lunga serie di film che fortificarono negli anni, e senza cedimenti, il tema della vita in montagna. Così fece Renato Morelli, raccontando la storia del pittore Gianluigi Rocca, protagonista dell'acclamato vincitore del 2002, *Il guardiano dei segni*.

Siamo orgogliosi che, fin dai suoi inizi, il Festival abbia premiato opere meritevoli di registi giovani, come *Recinti* di Alberto Cogo e Guido Ostanel, vincitori del primo premio nel 2003. E siamo orgogliosi di aver raccolto tante storie di "sconosciuti", ma dal valore universale, come quelle di *Centovalli, la voglia di restare* di Mirto Storni, presentato fuori concorso – quando il limite di durata era ancora di 45 minuti – nel 2004. L'anno successivo una produzione tedesca e statunitense, *The Devil's Miner* di Richard Ladkani e Kief Davidson, dedicata ai bambini minatori in Bolivia, segnò la definitiva apertura del Festival alle montagne di tutto il mondo. Ma il Festival non dimenticò la Lessinia e i suoi registi come Giorgio Pirana di cui *Lessinia – Inverni lontani* fu l'ultimo di un'ininterrotta partecipazione, dal 1995 al 2005.

Nel 2006, anno di trasferimento del Festival a Bosco Chiesanuova, *Das Kalb in der Kuh und das Korn in der Kist'* di Josef Schwellensattl vinse la Lessinia d'Argento e fu poi il film più proiettato degli anni successivi, quando il Festival era ormai diventato punto di riferimento per le serate di film di montagna in tutta Italia. Non ebbe dubbi invece la giuria internazionale del 2008 ad assegnare la Lessinia d'Oro a *Grozny Dreaming* di Fulvio Mariani e Mario Casella, anche loro da iscriversi nel gruppo dei grandi e fedeli amici del Festival.

Un omaggio vogliamo tributarlo alla regista francese Marianne Chaud che con due documentari segnò le edizioni 2009 e 2010 del Festival, vincendo per due volte la Lessinia d'Argento con *Himalaya, la terre des femmes* e *Himalaya*,

in the greatest number of Festival editions, Sandro Gastinelli and Marzia Pellegrino, arrived the following year with the short work, *Arriverà il sole*, which would be the first of a long series of films that over the years reinforced, without faltering, the theme of life in the mountains. Renato Morelli did so as well, telling the story of the painter Gianluigi Rocca, protagonist of the acclaimed winner in 2002, *Il guardiano dei segni*.

We are proud that since its inception the Festival has awarded prizes to many deserving young directors, such as Alberto Cogo and Guido Ostanel, whose *Recinti* took the top prize in 2003. And we are equally proud to have told many "unknown" stories with universal value, such as those of *Centovalli, la voglia di restare* by Mirto Storni, shown out of competition – when the maximum running time was still 45 minutes – in 2004. The following year a joint German-USA production, *The Devil's Miner* by Richard Ladkani and Kief Davidson, about children working in the mines of Bolivia, marked the definitive opening of the Festival toward the mountains of the entire world. But the Festival did not forget the Lessinia and its directors, like Giorgio Pirana, whose *Lessinia – Inverni lontani* was the last contribution of eleven uninterrupted years of participation, from 1995 to 2005.

In 2006, the year the Festival moved higher up in the Lessinia to Bosco Chiesanuova, *Das Kalb in der Kuh und das Korn in der Kist'* by Josef Schwellensattl won the Lessinia d'Argento and in the years that followed was the mostly frequently screened film, when the Festival had become a reference point for fans of mountain films throughout Italy. In 2008 the jury had no doubts when awarding the Lessinia d'Oro to *Grozny Dreaming* by Fulvio Mariani and Mario Casella, who also number amongst the Festival's greatest and most loyal friends. We wish to pay tribute to the French director Marianne Chaud, who left her mark on the 2009 and 2010 editions

le chemin du ciel. E in Francia volò invece la Lessinia d'Oro 2010 a premiare, quasi come un riconoscimento alla carriera, due storici cineasti del cinema di montagna, Anne ed Erik Lapied con *Voyage au bout de l'hiver*.

I cataloghi delle ultimissime edizioni dicono dell'orizzonte decisamente internazionale esplorato dal Festival. Perciò non è facile scegliere un solo film in un programma annuale diventato, anche in termini numerici, amplissimo. Ci aiutano le scelte delle giurie. Coraggiosa fu quella di assegnare la Lessinia d'Oro del 2012 al norvegese Skule Eriksen per il breve *Vinterlys*, meritata quella della Lessinia d'Argento a *Der Imker* di Mano Khalil (Lessinia d'Argento 2013), testimonianza di una storia di sofferenza e di speranza, portata dalle montagne del Kurdistan fino alle Alpi, a scavalcare e a unire terre, genti e culture. Questo è stato il Film Festival della Lessinia.

of the Festival, winning two back-to-back Lessinia d'Argento awards with *Himalaya, la terre des femmes* and *Himalaya, le chemin du ciel*. And in 2010 the Lessinia d'Oro flew to France to honour *Voyage au bout de l'hiver* by Anne and Erik Lapied, two renowned filmmakers whose long careers have been devoted to mountain films.

The catalogues of the most recent years attest to the Festival's decidedly international orientation. However, it is not easy to choose a single film from an annual programme that has grown not only in outlook but also in sheer numbers. We look to the juries' choices for help. They made a courageous call in assigning the Lessinia d'Oro of 2012 to the Norwegian director Skule Eriksen, for the brief film *Vinterlys*. Much deserved also was the 2013 Lessinia d'Argento awarded to *Der Imker* by Mano Khalil, witness to a story of suffering and hope, brought from the mountains of Kurdistan to the Alps, spanning the distance to unite lands, people, and cultures. This is the history of the Film Festival della Lessinia.

ARRIVERÀ IL SOLE

THE SUN WILL COME



SANDRO GASTINELLI

Fine 1957, piove da giorni, il fiume è esondato. La gente di Argentera, nella valle Stura sulle Alpi Occidentali, è in ansia. E perché mai il parroco, Don Borgarino, avrà privato il paese de *lou Benedetou Crouchifis*?

Late 1957. It's been raining for days and the river has flooded. The people of Argentera, in the Stura Valley of the Western Alps, are worried. Why in the world would the parish priest, Don Bargarino, have denied the town the *lou Benedetou Crouchifis*?

20' / Italia Italy / 2001
Cortometraggio Short film
Colore Colour

CASERANDO

MAKING CHEESE



CLAUDIO REDOLFI

Domenico Pedrazzoli, casaro presso Malga Strino, in Val di Sole, esegue con mano esperta i gesti della lavorazione del formaggio. Con le sue riflessioni racconta quanto è cambiata la vita in montagna.

Domenico Pedrazzoli, a cheese maker at the Malga Strino, in Val di Sole, carries out the gestures of his art with an expert hand. With his reflections, he tells how life in the mountains has changed.

18' / Italia Italy / 1996
Documentario Documentary
Colore Colour

CENTOVALLI, LA VOGLIA DI RESTARE

CENTOVALLI, THE DESIRE TO REMAIN



MIRTO STORNI

Fra Intragna (Svizzera) e Camedo (Italia), gli abitanti delle Centovalli sono in bilico tra un mondo contadino quasi scomparso e una modernità ancora da definire. Ma tutti hanno un unico desiderio: non abbandonare la propria terra e le proprie radici.

Between Intragna (Switzerland) and Camedo (Italy), the inhabitants of Centovalli hang in the balance between a rural world that has nearly disappeared and a still undefined modernity. But all share a single desire: to not abandon their land and roots.

57' / Svizzera Switzerland / 2003
Documentario Documentary
Colore Colour

DAS KALB IN DER KUH UND DAS KORN IN DER KIST'

**IL VITELLO NELLA MUCCA
E IL GRANO NELLA MADIA
VEAL IN THE COW AND
GRAIN IN THE COFFER**



JOSEF SCHWELLENSATTL

Un anno con i fratelli Luis e Wascht e la loro anziana madre Zilla, all'Oberhof e a Malga Tufer, nel cuore delle montagne altoatesine della Val d'Ultimo.

A year with the brothers Luis and Wascht and their elderly mother, Zilla, in Oberhof and Malga Tufer, in the heart of the South Tyrol mountains of the Val d'Ultimo.

89' / Germania Germany / 2006
Documentario Documentary
Colore Colour

DER IMKER

L'APICOLTORE
THE BEEKEEPER



MANO KHALIL

Nella sua terra, il Kurdistan turco, Ibrahim Gezer ha perso tutto a causa della guerra: sua moglie, due dei suoi figli e le oltre 500 colonie di api. Rifugiatosi sulle montagne della Svizzera ritrova nelle api una nuova ragione di vita.

In his land, Turkish Kurdistan, Ibrahim Gezer has lost everything to the war: his wife, two of his children, and more than 500 bee colonies. Retreating to the mountains of Switzerland, in his bees he finds a new reason for living.

107' / Svizzera Switzerland / 2013
Documentario Documentary
Colore Colour

EPPUR SON STELLE NELLA CENERE

AND YET, THERE ARE STARS
IN THE ASHES



MASSIMO MAIMERI

La Lessinia di ieri e quella di oggi. Nello sguardo della protagonista emerge il legame con la natura, con le contrade, con il padre in un orizzonte fatto di speranza e di serenità.

The Lessinia of yesterday and that of today. The gaze of the protagonist reveals his connection to nature, the districts, and his father in a horizon of hope and serenity.

14' / Italia Italy / 1995
Cortometraggio Documentary
Colore Colour

FREGOLE

BRICIOLE
CRUMBS



NERINA POGGESE

Cerro Veronese, anni 1944 e 1945. La vita del paese durante la Seconda Guerra Mondiale viene raccontata dalle lettere di una mamma al figlio militare prigioniero in Germania.

Cerro Veronese, in 1944 and 1945: the life of this town during the Second World War is told through the letters of a mother to her son, a soldier imprisoned in Germany.

18' / Italia Italy / 1999
Cortometraggio Short film
Bianco e nero Black and white

GROZNY DREAMING

SOGNANDO GROZNY



MARIO CASELLA FULVIO MARIANI

Un'orchestra, con musicisti provenienti dalle diverse repubbliche del Caucaso, suona per dimostrare che una coesistenza pacifica, in questa regione di montagne tormentate dalle guerre, è possibile.

An orchestra, with musicians from the various Caucasian republics, performs to show that peaceful coexistence is possible in this region tormented by war.

95' / Svizzera Switzerland / 2008
Documentario Documentary
Colore Colour

HIMALAYA, LA TERRE DES FEMMES

HIMALAYA, LA TERRA DELLE DONNE
HIMALAYA, LAND OF WOMEN



MARIANNE CHAUD

Il villaggio di Sking è uno dei più isolati della regione himalayana dello Zanskar, a un'altitudine di quasi 4.000 metri. L'estate è brevissima, l'inverno sembra non finire mai. A occuparsi del raccolto sono le donne, giovani o anziane.

The village of Sking is among the most isolated in the Himalayan region of Zanskar, at an altitude of nearly 4000 metres. The summer is very brief, while the winter seems endless. The women, young and old, reap the harvest.

52' / Francia France / 2008
Documentario Documentary
Colore Colour

HIMALAYA, LE CHEMIN DU CIEL

HIMALAYA, IL SENTIERO DEL CIELO
HIMALAYA, A PATH TO THE SKY



MARIANNE CHAUD

Nel monastero di Phuktal, a 4.000 metri, nello Zanskar himalayano, i monaci buddisti vivono separati dal resto del mondo, come nel Medioevo. Tra di loro c'è il piccolo Kenrap di otto anni.

In the monastery of Phuktal, at 4000 metres above sea level in the Himalayan region of Zanskar, Buddhist monks live separated from the rest of the world, as they did in the Middle Ages. Among them is little Kenrap, 8 years old.

65' / Francia France / 2009
Documentario Documentary
Colore Colour

IL GUARDIANO DEI SEGNI

GUARDIAN OF THE SIGNS



RENATO MORELLI

Gianluigi Rocca: artista, pastore, poeta, etnografo. Dalla sua baita in Val Rendena raggiunge l'Accademia delle Belle Arti di Brera, a Milano, dove insegna disegno. Una vita divisa tra la frenesia della città e i ritmi lenti delle montagne.

Gianluigi Rocca: artist, herdsman, poet, ethnographer. From his hut in the Val Rendena he arrives at the Accademia delle Belle Arti di Brera, in Milan, where he teaches drawing. A life divided between the frenzy of the city and the slow rhythms of the mountains.

40' / Italia Italy / 2002
 Documentario Documentary
 Colore Colour

LESSINIA - INVERNI LONTANI

LESSINIA - FARAWAY WINTERS



GIORGIO PIRANA

Voci di anziani uomini e donne della Lessinia raccontano l'inverno, la stagione più dura nel tempo povero e avaro della prima metà del Novecento. Testimonianze di un pezzo di montagna che, inevitabilmente, se ne sta andando.

The voices of elderly men and women of the Lessinia tell of the winter, the most arduous season in the poor, miserable years of the first half of the twentieth century. They are witness to a part of mountain history that is, inevitably, ending.

14' / Italia Italy / 2006
 Documentario Documentary
 Colore Colour

L'È USCÌA

È COSÌ
IT IS SO



URS FREY MIKE WILDBOLZ

Renzo Maroli vive, in compagnia dei suoi animali, a Castasegna, sui ripidi pendii della Val Bregaglia. Lassù osserva e riflette sul mondo che si trasforma, mentre lui rimane indissolubilmente legato alla sua terra e ringrazia Dio per la sua solitudine.

Renzo Maroli lives with his animals in Castasegna, on the steep slopes of the Val Bregaglia. Up there he observes and reflects on the changing world, while at the same time remaining inextricably tied to his land, and thanks God for his solitude.

24' / Svizzera Switzerland / 1999
Documentario Documentary
Colore Colour

RECINTI

FENCES



ALBERTO COGO GUIDO OSTANEL

Mirko, studente di Scienze Forestali a Padova, ha scelto di vivere e lavorare nella Piana del Cansiglio come custode di una mandria di mucche. Lassù vive in solitudine con i suoi animali, secondo i ritmi del lavoro e della natura.

Mirko, a student of Forest Sciences in Padua, has chosen to live and work on the Piana del Cansiglio as the keeper of a herd of cows. Up there he lives in solitude with his animals, following the rhythms of his work and of nature.

18' / Italia Italy / 2002
Documentario Documentary
Colore Colour

RIPÒSINO IN PACE

MAY THEY REST IN PEACE



FREDO VALLA

Il bianco, i rumori ovattati, la solitudine e la poesia di una giornata di neve a Ostana, paesino di soli quindici abitanti a 1.300 metri di quota, nell'alta Valle del Po.

The white, the muffled noises, the loneliness, and the poetry of a snowy day in Ostana, a village of only fifteen people at 1300 meters in altitude in the upper Po valley.

9' / Italia Italy / 1996
 Documentario Documentary
 Colore Colour

THE DEVIL'S MINER

IL MINATORE DEL DIAVOLO



RICHARD LADKANI KIEF DAVIDSON

Basilio (14 anni) e suo fratello Bernardino (12) lavorano nelle miniere d'argento di Cerro Rico, in Bolivia. La credenza vuole che sia il diavolo a decidere della vita o della morte di chi lavora tra la polvere, il freddo e il rumore di queste gallerie.

Basilio, age 14, and his brother Bernardino, 12, work in the silver mines in Cerro Rico, Bolivia. Popular belief has it that the devil decides matters of life and death of those who work in the dust, cold, and noise of these tunnels.

57' / Germania, USA Germany, USA / 2004
 Documentario Documentary
 Colore Colour

UNA MACCHINA AD ACQUA

A WATER-POWERED MACHINE



CARLO MALACCHINI

Una giornata con una famiglia della Lessinia negli anni Cinquanta. I gesti della quotidianità dicono dell'attaccamento alla terra e alle tradizioni e del profondo senso della vita.

A day in the life of a family in the Lessinia of the 1950s. The routine gestures tell of their attachment to the earth and to traditions, and of their profound sense of life.

28' / Italia Italy / 1996
Cortometraggio Documentary
Colore Colour

VINTERLYS

LUCE INVERNALE
WINTER LIGHT



SKULE ERIKSEN

Le montagne, in Norvegia, nascono dal mare e delimitano lo spazio dei fiordi. Nelle Isole Lofoten, sopra il Circolo Polare Artico, si vive tra le montagne e il mare. La lunga notte invernale illumina di fioca luce la vita di tutti i giorni e l'inconfondibile paesaggio artico.

The mountains in Norway rise from the sea and delimit the space of the fjords. On the islands of Lofoten, above the Arctic Circle, people live between the mountains and the sea. The long winter night sheds dim light on daily life and the extraordinary landscape.

25' / Norvegia Norway / 2011
Documentario Documentary
Colore Colour

VOYAGE AU BOUT DE L'HIVER

VIAGGIO ALLA FINE DELL'INVERNO
JOURNEY AT THE END OF THE WINTER



ANNE LAPIED
ERIK LAPIED

Dopo un autunno di sole, in un solo giorno un metro e mezzo di neve copre il Parco Nazionale del Gran Paradiso. È un inverno difficile per camosci, stambecchi, lepri, aquile ed esseri umani.

After an autumn of sun, in just one day a metre and a half of snow covers the Parco Nazionale del Gran Paradiso. It is a difficult winter for chamois, ibex, hares, eagles, and human beings.





EVENTI SPECIALI
SPECIAL EVENTS



Omaggio alla neve

A Tribute to the snow

Protagonista silenziosa del Film Festival della Lessinia fin dalla sua prima edizione, la neve viene omaggiata quest'anno con un filone a lei dedicato. Sei film di diversa lunghezza disegnano un percorso che accarezza il tema, senza nemmeno proporsi di risolverne il mistero, tratteggiando i lineamenti de "la bianca", come qualche anziano, con rispetto, ancora la chiama. Ma, a guardar bene, la neve torna anche in molti film in concorso ed è protagonista assoluta del cortometraggio norvegese di Hans Otto Nicolayssen e dell'animazione slovacca di Ivana Sebestova, entrambi intitolati semplicemente *Neve*. Sono due storie di uomini alla ricerca, con la neve, di qualcos'altro. Nella prima un fonico tenta di registrare il rumore dei fiocchi che cadono, nella seconda un innamorato cerca non l'amore ma il fiocco di neve perfetto. Anche Toni, il protagonista de *La prima neve* di Andrea Segre, è inconsapevolmente alla ricerca della neve. E quando ai suoi occhi apparirà per la prima volta, la neve lo salverà. Il documentario *Under Snow (Sotto la neve)*, della tedesca Ulrike Ottinger, racconta invece la neve perenne, una presenza costante nella vita degli abitanti della regione giapponese dell'Ichigo che hanno venti parole per nominarla. L'austero potere della natura si manifesta ne *La quinta stagione* dei registi Peter Brosens e Jessica Woodworth. Anche qui una neve e un inverno che non se ne vogliono andare e che dureranno ben oltre le attese, mettendo a dura prova le convenzioni sociali di una piccola comunità del Belgio e i fondamenti stessi della convivenza.

Tornerà poi il sorriso percorrendo le piste da sci di *Lettere d'amore dall'Engadina*, di Luis Trenker, una commedia che, settant'anni dopo, appare a tratti ingenua ma dove è significativo proprio il ruolo della neve che diventa complice giocosa del divertimento. Nonostante le avversità dell'impresa, il sorriso appare anche sui visi degli operai de *La pattuglia di Passo San Giacomo*, di un giovanissimo Ermanno Olmi che con la neve si è cimentato per la prima volta in questo cortometraggio del 1954, per tornarci ne *Il tempo si è fermato* (1958) e con il nuovo *Torneranno i prati*, non ancora presentato mentre scriviamo queste righe.

A silent protagonist of the Film Festival della Lessinia since its first edition, we honour the snow this year with a select group of works. Six films of various lengths delineate a thread that touches on the theme, without ever suggesting that they can solve its mystery, tracing the outlines of "the white", as some elderly folks, with respect, still call it. But, if we look carefully, we see that the snow also appears in many films in competition and is the absolute star of the short film by the Norwegian director Hans Otto Nicolayssen and of the Slovak animated film by Ivana Sebestova, both titled, simply, "Snow". Both are stories of men searching, surrounded by snow, for something else. In the former, a sound technician attempts to record the sound of falling flakes, while in the latter a man in love seeks not love itself, but rather the perfect snowflake.

The protagonist of Andrea Segre's *La prima neve*, Toni, is also unknowingly in search of snow, and when it appears before his eyes for the first time, the snow will save him. The documentary, *Under the Snow (Sotto la neve)*, from the German director Ulrike Ottinger, recounts, on the other hand, perennial snow, a constant presence in the life of the inhabitants of the Japanese region of Ichigo, who have twenty ways of naming it. The austere power of nature is evident in *La quinta stagione (The Fifth Season)* by the directors Peter Brosens and Jessica Woodworth. Here, too, the snow and a winter that seems without end, lasting far beyond the norm, put social conventions to the test in a small community in Belgium along with the very foundations of coexistence.

Sure to make us smile is the comedy set on the ski slopes in *Lettere d'amore dall'Engadina*, by Luis Trenker; seventy years after its release it might seem ingenuous at times, but snow plays a significant role in this amusing story. Despite the difficulty of the task, a smile also appears on the faces of the workers in *La pattuglia di Passo San Giacomo (The Passo San Giacomo Patrol)*, by a very young Ermanno Olmi, who with this short film from 1954 gave snow a leading role, to return in *Il tempo si è fermato (Time Has Stopped)* (1958) and once again in the new *Torneranno i prati (The Meadows Will Return)*, not yet released as we write these lines.

LA CINQUIÈME SAISON

LA QUINTA STAGIONE
THE FIFTH SEASON



PETER BROSENS
JESSICA WOODWORTH

Marito e moglie nella vita, i due registi belgi hanno esordito nel 2006 con il lungometraggio *Khadak*, ambientato nelle steppe della Mongolia e vincitore del premio Leone del Futuro della Biennale di Venezia. Nel successivo *Altiplano* (2009), come ne *La quinta stagione*, l'uomo si trova di fronte all'imponenza di una natura incontrollabile e soverchiante.

Husband and wife in life, the two Belgian directors made their debut in 2006 with the feature film *Khadak*, set in the steppes of Mongolia and winner of the Lion of the Future at the Biennale di Venezia. In the subsequent *Altiplano* (2009), as in *La Cinquième Saison*, man finds himself faced with an impotence that is uncontrollable and overbearing.

93' / Belgio, Francia, Olanda
Belgium, France, Neederlands
/ 2012

Film a soggetto Feature film
Colore Colour



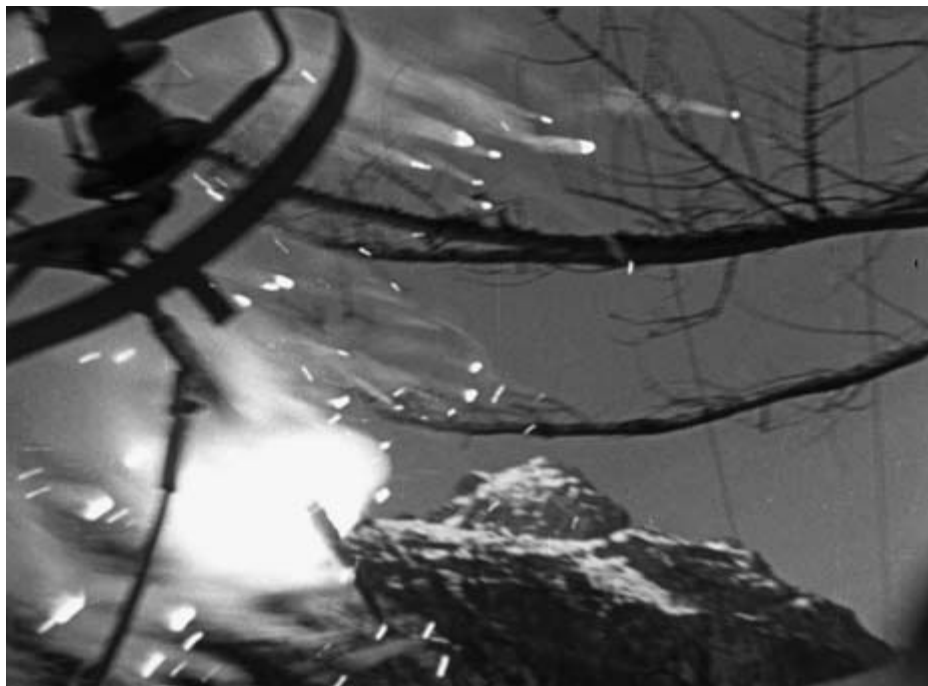
Come ogni anno, gli abitanti di un paesino delle Ardenne, in Belgio, si preparano al tradizionale falò che celebra la fine dell'inverno. Ma quest'anno l'inverno non sembra voler finire mai. Gli abitanti del paese, contadini e allevatori da generazioni, osservano impotenti. La neve non si scioglie, la terra si secca, gli alberi cadono e le mucche smettono di dare latte. Tra loro, Alice e Thomas, due ragazzi freschi della scoperta del desiderio, osservano gli effetti del cataclisma sui concittadini. Incapaci di sostenersi l'un l'altro, gli uomini si chiudono in se stessi, diventando nemici di chiunque.

As they do every year, the inhabitants of a town in the Ardennes, in Belgium, prepare for the traditional *falò* that celebrates the end of winter. But this year, winter does not seem to want to end. The townspeople, farmers and breeders for generations, observe, powerless. The snow doesn't melt, the earth is dry, the trees fall, and the cows stop giving milk. Among them, Alice and Thomas, two kids who have only recently discovered youthful desire, observe the effects of this cataclysm on their fellow citizens. Unable to support each other, the men withdraw into themselves, becoming enemies of everyone.

LA PATTUGLIA DI PASSO SAN GIACOMO

THE PASSO SAN GIACOMO PATROL

EVENTI SPECIALI
SPECIAL EVENTS



Sulle pendici innevate del Passo San Giacomo, nell'alta Val Formazza, un albero abbattuto malamente ha tranciato i cavi dell'alta tensione. Dalla centrale elettrica, i tecnici partono sugli sci per controllare il guasto e la pattuglia dei riparatori si mette in cammino al passo lento dei muli. Bisogna trasportare il necessario per la riparazione e lavorare sospesi sopra il bagliore accecante della neve. Girato da Olmi per conto della Edisonfilm, per la quale al tempo lavorava, il documentario magnifica la rapidità di risposta dei tecnici Edison anche nelle condizioni più difficili.

On the snow-covered slopes of Passo San Giacomo, in the high Val Formazza, an improperly felled tree has cut the high-tension cables. From the power plant, the technicians set off on skis to check out the problem and the repair squad departs at a mule's pace on foot. They must transport the equipment needed to repair the damage and to work suspended above the blinding glare of the snow. Shot by Olmi for Edisonfilm, for whom he was working at the time, this documentary highlights the speed of the Edison technicians' response, even under the most difficult conditions.



ERMANNOLMI

Regista da più di cinquant'anni, firma storica del cinema italiano, Ermanno Olmi è nato nel bergamasco nel 1931. Vincitore dei più importanti premi cinematografici, tra cui il Leone d'Oro alla Carriera nel 2008, inizia il suo percorso di regista girando numerosi documentari per conto della EdisonVolta tra il 1953 e il 1961.

A filmmaker for more than forty years, and one of the most notable names in Italian cinema, Ermanno Olmi was born in Bergamo in 1931. Winner of the most prestigious film awards, including the Leone d'Oro for Lifetime Achievement (Venice) in 2008, he began his directing career by making numerous documentaries for EdisonVolta between 1953 and 1961.

13' / Italia Italy / 1954
Cortometraggio Short film
Colore Colour

LA PRIMA NEVE

FIRST SNOWFALL



ANDREA SEGRE

Nato a Dolo, in provincia di Venezia, nel 1976, lavora per la televisione regionale. Completa gli studi di Sociologia e si interessa del tema della migrazione verso l'Europa, riguardo al quale realizza numerosi documentari tra cui *A sud di Lampedusa*, *Il sangue verde* e *Mare chiuso*. Nel 2010 gira il lungometraggio *Io sono Li* che raccoglie numerosi premi e rimane a lungo nelle sale del Veneto.

Born in Dolo, near Venice, in 1976, he worked for regional television. He completed his studies in sociology and became interested in the theme of migration to Europe, about which he made numerous documentaries including *A sud di Lampedusa*, *Il sangue verde* and *Mare chiuso*. In 2010 he made the feature film, *Io sono Li*, which won many awards and remained at length in the movie theatres of the Veneto.

104' / Italia Italy / 2013
Film a soggetto Feature film
Colore Colour

Jolefilm
jolefilm.com
production@jolefilm.it



Dani arriva dal Togo, emigrato in Italia si stabilisce poco distante da Pergine, nella bassa Val di Mocheni, ospite di una casa-accoglienza insieme alla piccola figlia di un anno. Dani porta dentro di sé un dolore profondo che lo allontana dal mondo, dai paesaggi toccanti della montagna e persino dalla figlia, che non riesce ad accudire. Durante il lavoro presso il laboratorio del falegname Pietro, conosce e avvicina Michele, nipote del falegname, che ha da poco perso il padre e vive con difficoltà il rapporto con la madre. I due, così diversi per età, storia e provenienza, sapranno parlarsi e ascoltarsi in modo profondo.

Dani immigrates to Italy from Togo and settles in Pergine, in the lower Val di Mocheni, where he lives in a hospitality house along with his one-year-old daughter. Dani carries deep pain inside that keeps him far from the world, from the beautiful mountain landscapes, and even from his daughter, whom he is unable to care for. During his job in the workshop of a carpenter, Pietro, he meets and grows close to Michele, the carpenter's grandson, who recently lost his father and has a difficult relationship with his mother. Dani and Michele, so different in age, history, and origins, learn to talk and listen to one another.

LIEBESBRIEFE AUS DEM ENGADIN

LETTERE D'AMORE DALL'ENGADINA
LOVE LETTERS FROM ENGADIN

EVENTI SPECIALI
SPECIAL EVENTS



Sulle innevate pendici dell'Engadina, Toni Anewater, aitante istruttore, insegna a sciare alle turiste straniere, affascinate dalla sua presenza. Per incrementare le prenotazioni invernali, il direttore di un albergo invia di nascosto alle sciatrici lettere galanti con tanto di firma e foto dell'istruttore. Il piano ha successo e le sciatrici tornano in massa a iscriversi al corso, dove l'ignaro istruttore è testimone di gelosie e dispetti. Trenker sceglie il linguaggio della commedia per mostrarne il lato leggero e concedendo ampio spazio ai radiosi panorami delle Alpi dove la grande protagonista è la neve.

On the snowy slopes of the Engadin Valley the handsome instructor, Toni Anewater, teaches foreign tourists, charmed by his presence, to ski. To increase winter reservations, the director of a hotel secretly sends gallant letters to the female guests, with the signature and photo of the instructor. The plan succeeds and the skiers return and sign up en masse for his course, during which the unsuspecting instructor is witness to jealousy and hostilities. Trenker chooses the language of comedy to show its lighter side and gives ample space to the radiant views of the Alps where the main protagonist is the snow.



LUIS TRENKER

Attore, regista, guida alpina, nato a Ortisei nel 1892, si interessò al cinema dopo aver collaborato alla realizzazione di un film nelle valli altoatesine. Stabilitosi in Italia, realizzò numerosi film e documentari legati alle sue montagne. Premiato a Venezia nel 1936 con *Der Kaiser von Kalifornien* conobbe il successo proprio con *Liebesbriefe aus dem Engadin*.

Actor, director, and Alpine guide, born in Ortisei in 1892, he became interested in film after collaborating on the making of a film in the South Tyrol valleys. After settling in Italy, he made numerous films and documentaries about his mountains. Honoured in Venice in 1936 for *Der Kaiser von Kalifornien*, he met with true success with *Liebesbriefe aus dem Engadin*.

88' / Germania Germany / 1939
Film a soggetto Feature film
Bianco e Nero Black and white

Movieman Productions
movieman-productions.de
office@movieman-productions.de

FROZEN



CHRIS BUCK
JENNIFER LEE

Chris Buck (1960) ha studiato animazione alla CalArts. Lavora come animatore e regista dal 1995 per la Walt Disney Animation dove ha collaborato, oltre che per *Frozen*, ai film *Tarzan* e *Pocahontas*. Jennifer Lee (1971) dopo aver frequentato l'Università del New Hampshire si trasferisce a New York. Si diploma alla Columbia University School of the Arts e dal 2011 lavora per la Walt Disney Animation.

Chris Buck, born in 1960, studied animation at CalArts. He has worked as an animator and director since 1995 for Walt Disney Animation, where in addition to *Frozen*, he collaborated on the films *Tarzan* and *Pocahontas*. Jennifer Lee, born in 1971, after attending the University of New Hampshire, moved to New York. She earned a degree from the Columbia University School of the Arts and has worked for Walt Disney Animation since 2011.

102' / USA / 2013
Animazione Animation
Colori Colour

The Walt Disney Company
Italia
disney.it



Anna, una giovane sognatrice, intraprende un epico viaggio in compagnia di un coraggioso uomo di montagna, Kristoff, e della sua fedele renna Sven alla ricerca della sorella Elsa, i cui poteri glaciali hanno intrappolato il regno di Arendelle in un inverno senza fine. In condizioni estreme come quelle del Monte Everest, dopo aver incontrato creature fantastiche come i troll e un buffo pupazzo di neve di nome Olaf, Anna e Kristoff combattono contro gli elementi della natura per salvare il loro regno.

Anna, a young dreamer, embarks on an epic voyage with a courageous mountain man and ice seller, Kristoff, and his faithful reindeer, Sven, in search of Anna's sister, Elsa, whose glacial powers have entrapped the kingdom of Arendelle in an endless winter. In extreme conditions, like those of Mount Everest, after encountering fantastic creature including trolls and a funny snowman named Olaf, Anna and Kristoff combat against the forces of nature to save their kingdom.

UNDER SNOW

SOTTO LA NEVE

EVENTI SPECIALI
SPECIAL EVENTS



Nella regione di Ichigo, in Giappone, l'inverno dura per oltre la metà dell'anno, coprendo il paese con una spessa coltre di neve. Gli abitanti hanno sviluppato negli anni usi e costumi che permettono loro di vivere in queste condizioni, arricchendoli di feste e di riti religiosi, coniando fino a venti termini per indicare la neve. La regista Ulrike Ottinger ha filmato la vita quotidiana in questo paesaggio innevato, cogliendone l'austera bellezza e l'aspetto più poetico. Nel racconto si scoprono le mitiche tracce degli "dei dei sentieri e delle strade", degli spiriti delle montagne, addentrandosi nel mondo fatato di una splendida volpe e del suo amante.

In the region of Ichigo, in Japan, winter lasts more than half the year, covering the town with a thick blanket of snow. Over the years, the inhabitants have developed habits and customs that allow them to survive in these conditions, enriching the months with festivities and religious rites, and coining some twenty terms for snow. The director Ulrike Ottinger filmed daily life in this snowy landscape, capturing its austere beauty and most poetic aspect. In the narration, we discover the mythic traces of the "gods of the roads and streets" and the spirits of the mountains, entering the world of a splendid fox and its lover.



ULRIKE OTTINGER

Regista, documentarista, produttrice, fotografa e intellettuale tedesca. Nata nel 1942 nel Baden-Württemberg, dopo alcuni film incentrati su Berlino, inizia una serie di viaggi in Oriente dai quali trae materiale per film e documentari di taglio etnografico, tra cui *China. Die Künste – der Alltag* (1986), *Taiga* (1992), *The Korean Wedding Chest* (2009). Nel 1989 partecipa alla Berlinale con il film a soggetto *Johanna d'Arc of Mongolia*.

A German director, documentarist, producer, photographer, and intellectual, Ottinger was born in 1942 in Baden-Württemberg. After several films centred on Berlin, she began a series of voyages in the Far East, which she drew upon for films and documentaries with an ethnographic slant, including *China. Die Künste - der Alltag* (1986), *Taiga* (1992), and *The Korean Wedding Chest* (2009). In 1989 she participated in the Berlinale with the feature film, *Johanna d'Arc of Mongolia*.

103' / Germania Germany / 2011
Documentario Documentary
Colore Colour

Deckert Distribution
deckert-distribution.com
info@deckert-distribution.com

20. Film Festival della Lessinia

Organizzatore Organizer

Associazione Film Festival della Lessinia

Sponsor

Bertani
Cassa Rurale Bassa Vallagarina

Partner istituzionali Institutional partners

Comune di Bosco Chiesanuova
Comunità Montana della Lessinia
Parco Naturale Regionale della Lessinia
Regione Veneto
Provincia di Verona
Camera di Commercio di Verona

Con il sostegno di With the support of

Fondazione Cariverona

Partner Partners

Curatorium Cimbricum Veronense
Le Falie
Aïssa Màïssa

Direttore artistico Artistic director

Alessandro Anderloni

Direttore organizzativo Organizational director

Giancarlo Corradi

Direttore tecnico Technical director

Samuele Tezza

Amministrazione Administration

Paolo Bonomi

Programmazione Programming director

Zyanya Castilla
Matteo Filice

Segreteria Office

Gabriella Palatini (responsabile coordinator)
Valentina De Togni
Pierangelo Marchesini
Maddalena Taioli

Ufficio stampa Press officer

Marta Bicego

Commissione di selezione Selection committee

Alessandro Anderloni
Flavia Bonomi

Nina Caltagirone
Zyanya Castilla
Daniela Cecchin
Valentina De Togni
Matteo Filice
Nicola Moro
Marco Pomari

Assistente della giuria internazionale

International jury coordinator
Daniela Cecchin

Catalogo Catalogue

Alessandro Anderloni
Sebastiano Anderloni
Flavia Bonomi
Ceil Friedman (traduzioni catalogue translator)
Danilo Zeni (correzione delle bozze copy editor)

Traduzioni dei film Film translations

Zyanya Castilla (responsabile coordinator)
Flavia Bonomi
Matteo Filice
Beatrice Zenaro

Film Festival TV

Giovanni Benini
Piero Facci
Pierpaolo Filomeno
Samuele Tezza

Reportage e ritratti fotografici

Photo reportage and portraits
Flavio Pèttene
Alex Poffe
Anna Maria Tommasi

Webmaster

Nicola Moro

Proiezioni Projection

Gianmaria Caliaro (responsabile coordinator)
Gianni Lonardi
Sebastiano Anderloni

Biglietteria Ticket-office

Marco Pomari (responsabile coordinator)
Francesco Castellani
Irene Leso
Carmelo Melotti

Marco Tonelli
Anna Vaccari
Riccardo Zanini

Libreria della Montagna Mountain bookshop

Enrica Ba
Daniele Bussinelli
Luca Bussinelli
Samanta Giberti
Giuliana Filippini
Cavaggoni Monica
Emma Piccoli
Giulia Vanti

Osteria del Festival

Mario Tezza (responsabile della tavola calda
restaurant coordinator)
Walter Poli (responsabile del bar bar coordinator)
Adolfo Ambrosi
Francesca Bertoni
Davide De Togni
Bianca Girardi
Clara Hemmati
Alessandro Iacono
Blerime Karpuzi
Mamut Karpuzi
Angelina Krasavina
Nicole Ridolfi
Giovanbattista Sauro
Adriana Terlion
Georgeta Terlion
Nelia Terlion
Manuela Tezza
Mario Tezza
Sabrina Tezza
Alberto Poli
Maria Luisa Valcarenghi
Tiziana Vinco
Alberto Zocca

Sicurezza Security

Ernest Diatta

Responsabile dei laboratori per bambini

Coordinator of children's workshops
Marco Pomari

Responsabile del Teatro Vittoria

Coordinators of the Teatro Vittoria
Angelo Antonelli

**Coordinatrici della Giuria dei Detenuti**

Inmates Jury coordinators
Enrica Benedetti
Dannia Pavan
Paola Tacchella

Collaboratori Collaborators

Luigino Anderloni
Francesco Ambrosini
Stefano Ambrosini
Ilaria Barbieri
Alessandra Bazzani
Alberto Bellamoli
Stefano Bellamoli
Arianna Bianchini
Maria Elena Bompani
Ezio Bonomi
Valerio Bufacchi
Luigi Castagna
Roberto Castilla
Edith Gastinelli
Michele Maggio
Vito Massalongo
Nadia Massella
Chiara Mazo
Linda Melotti
Antonella Oliboni
Nadia Piccoli
Nella Pozzerle
Loretta Scandola
Armando Stevanoni
Giacomo Trespidi
Michele Velludo
Luciana Zenari

Progetto grafico graphic design

Giannantonio De Maldè
Giorgia De Maldè

Sito internet Web site

Simone Rama

Sigla Opening jingle

Giovanni Benini

Video proiezioni Video projections

Digital Network

Stampa Print

La Grafica

Partner della mobilità Mobility Partner

Gruppo Fimauto Autogemelli

Partner della Comunicazione

Communication partners
013
Dokudoku
Officina degli Esperimenti
Audio Network
Wolnet

Biglietteria elettronica Electronic ticketing

Point Ticket

Partner della Piazza del Festival**Piazza del Festival partners**

Bertani
Bussinelli Editore
Consorzio Monte Veronese
Salumificio di Bosco Chiesanuova
Scrigno del Buongustaio

Sottotitoli Subtitles

Girtek

Spilla Fada d'Argento Fada d'Argento pins

Gioielleria Nicolis

Sculture Lessinia d'Oro e Lessinia d'Argento

Lessinia d'Oro and Lessinia d'Argento statues
Giovanni Marconi

Quadro del premio alla memoria di Mario Pigozzi e Piero Piazzola

Painting for award in memory of Mario Pigozzi and Piero Piazzola
Guido Pigozzi

In collaborazione con With the collaboration of

Bozener Filmtage
Premio Letterario Mario Rigoni Stern
Zelig - Scuola di documentario, televisione e nuovi media
Filmuniversität Babelsberg Konrad Wolf
Escola Superior de Teatro e Cinema Lisboa
Centro Sperimentale di Cinematografia di Milano
Picurt - Mostra de cinema de muntanya dels Pireneus
Festival della Montagna di Cuneo
Veneto Film Festival
Eugenea Movie Movement
Fondazione Centri Giovanili Don Mazzi

Carcere di Verona

Microcosmo

Cooperativa Sociale Centro di Lavoro
San Giovanni Calabria
Cooperativa La Rondine
Associazione Materille
Foglie di Quercia
Comune di Cerro Veronese

Il Film Festival della Lessinia ringrazia

The Film Festival della Lessinia thanks

Pro Loco Cinque Corti di Corbiolo
Pro Loco di Bosco Chiesanuova
Sezione CAI "Lessinia" di Bosco Chiesanuova
Amici del Museo Civico "La Lessinia: l'uomo e l'ambiente"
Gruppo Folkloristico Le Donne Frizzolane
Gruppo Comunale di Protezione Civile
Ufficio IAT Lessinia
Volontari del Gruppo Cinema al Teatro Vittoria
Amplificatore Culturale

Maria Grazia Bregoli

Bartolo Fracaroli

Betti Galli Lao

Paola Giagulli

Mateja Gravner

Gianni Martini

Hans-Jürgen Panitz

Flavio Pèttene

Loretta Scandola

Giuliana dal Sharè

Rossana Schioppetto

Ursula Swoboda

Adriano Tomba

Il personale del Comune di Bosco Chiesanuova

The staff of the Comune of Bosco Chiesanuova

Indice dei film Index of films

PAG	22	1030 - HEZARSI	»	30	ENCUENTRO - WATER WASHING THROUGH BONES
»	23	ABU HARAZ	»	82	EPPUR SON STELLE NELLA CENERE
»	64	AĞRI VE DAĞ	»	65	EU NÃO DIGO ADEUS, DIGO ATÉ LOGO
»	24	ANIMA MUNDI	»	83	FREGOLE
»	25	AREFI, THE SHEPHERD	»	98	FROZEN
»	80	ARRIVERÀ IL SOLE	»	83	GROZNY DREAMING
»	26	BAUYR	»	84	HIMALAYA, LA TERRE DES FEMMES
»	64	BELLE ET SÉBASTIEN	»	84	HIMALAYA, LE CHEMIN DU CIEL
»	52	BRASIL TALIAN	»	85	IL GUARDIANO DEI SEGNI
»	27	CAPO E CROCE, LE RAGIONI DEI PASTORI	»	31	IN DIE INNEREIEN
»	53	CASA DI LEGNA	»	56	INSIDERS - OUTSIDERS
»	80	CASERANDO	»	66	KOYAA - ROZA
»	81	CENTOVALLI, LA VOGLIA DI RESTARE	»	94	LA CINQUIÈME SAISON
»	54	COME LA LUCE DIFFERITA DELLE STELLE	»	66	LA FADA CALAMITA
»	28	DANCING LIGHTS	»	67	LÄMMER
»	81	DAS KALB IN DER KUH UND DAS KORN IN DER KIST'	»	57	LA MONTAGNA INFRANTA
»	65	DERAKHT	»	67	LA MOUFLE
»	82	DER IMKER	»	95	LA PATTUGLIA DI PASSO SAN GIACOMO
»	55	DER KINOMANN AUS SÜDTIROL	»	96	LA PRIMA NEVE
»	29	EK DAHKAR JIWAN	»	58	LA REGOLA
			»	32	LAS NIÑAS QUISPE



- » 33 LE CHANT DE LA FLEUR
- » 68 LEHRLING
- » 85 LESSINIA, INVERNI LONTANI
- » 86 L'È USCÌA
- » 97 LIEBESBRIEFE AUS DEM ENGADIN
- » 68 MUSHROOM MONSTER
- » 69 NAIN GEANT
- » 34 OLGA - TO MY FRIENDS
- » 35 O MANAVIS
- » 69 ORIGAMI
- » 36 PAYADA PA' SATAN
- » 37 POONG JANG
- » 70 QUANTUM JUMP
- » 70 RABBIT AND DEER
- » 59 RANCAS, DESDE HACE TIEMPO
- » 86 RECINTI
- » 87 RIPÒSINO IN PACE
- » 38 ROȘIA MONTANĂ, TOWN ON THE BRINK
- » 39 SHOES FROM TRIESTE
- » 40 SNEH
- » 41 SNØ
- » 42 SONUNCU
- » 43 SOPRO
- » 44 SØSKEN TIL EVIG TID
- » 71 SOUNDS OF NATURE
- » 60 SUMMERTIME
- » 71 TEARS OF INGE
- » 45 TENGRI
- » 72 THE DAM KEEPER
- » 87 THE DEVIL'S MINER
- » 72 THE MAGIC TIME
- » 73 THE SMORTLYBACKS
- » 88 UNA MACCHINA AD ACQUA
- » 99 UNDER SNOW
- » 46 VIGIA
- » 88 VINTERLYS
- » 47 VOCI DALLA VAL MONTONE
- » 48 VOICES OF EL ALTO
- » 89 VOYAGE AU BOUT DE L'HIVER
- » 61 WELT DER TIERE - WOLFSLIEBE
- » 73 WILD
- » 49 ZUM BEISPIEL SUBERG

Indice dei registi Index of directors

PAG	26	APRYMOV SERIK	» 24, 88	ERIKSEN SKULE
»	73	ARLING HARRY	» 25	FAEZI ASADI DANIEL
»	72	AUNE KINE	» 44	FILMLAND FRODE
»	36	BALSEIRO ANTONIO	» 66	FINETTO LEONARDO
»	36	BALSEIRO CARLOS	» 86	FREY URS
»	46	BARELLI MARCEL	» 80	GASTINELLI SANDRO
»	49	BAUMANN SIMON	» 69	GIEZENDANNER FABIENNE
»	39	BOŽIČ GREGOR	» 58	GRASSI PATRICK
»	94	BROSENS PETER	» 33	GUALINGA JOSÉ
»	68	BUCHWALDER AURELIO	» 73	HOOIMEIJER BASTIAAN
»	98	BUCK CHRIS	» 82	KHALIL MANO
»	27	CARBONI PAOLO	» 72	KONDO ROBERT
»	83	CASELLA MARIO	» 35	KOUTSIABASAKOS DIMITRIS
»	54	CECCONELLO MANUELE	» 87	LADKANI RICHARD
»	84	CHAUD MARIANNE	» 29	LAMA PHURBA TSHERING
»	86	COGO ALBERTO	» 89	LAPIED ANNE
»	52	COSTANTIN ANDRÉ	» 89	LAPIED ERIK
»	38	DAUB FABIAN	» 98	LEE JENNIFER
»	87	DAVIDSON KIEF	» 82	MAIMERI MASSIMO
»	73	DIERICKX WOUTER	» 88	MALACCHINI CARLO
»	33	DOCHAMPS JACQUES	» 83	MARIANI FULVIO
»	53	DONATI TOMMASO	» 57	MELANCO MIRCO
»	23	DRYGAS MACIEJ J.	» 67	MENTOR GOTTFRIED
»	55	EISENSTECKEN EDITH	» 47	MOHAMMAD MASSIMO ALÌ



- » 65 MONTEIRO GIULIANA
- » 85 MORELLI RENATO
- » 41 NICOLAYSSSEN HANS OTTO
- » 68 NORDAAS ALEKSANDER LEINES
- » 55 OBERKOFLER EVI
- » 95 OLMI ERMANNO
- » 48 OROZA BENJAMIN
- » 86 OSTANEL GUIDO
- » 99 OTTINGER ULRIKE
- » 27 PANI MARCO ANTONIO
- » 37 PARK JI-HUN
- » 60 PASSIGATO TOBIA
- » 69 PAVÓN DAVID
- » 42 PIKALOV SERGEY
- » 43 PIMENTEL MARCOS
- » 85 PIRANA GIORGIO
- » 83 POGGESE NERINA
- » 80 REDOLFI CLAUDIO
- » 28 RIVETTI FILIPPO
- » 68 ROBACH CLEMENTINE
- » 61 RÜTHLEIN ANDREA
- » 70 SAHAKYANTS HAYK
- » 66 SAKSIDA KOLJA
- » 59 SARMIENTO ÁLVARO
- » 81 SCHWELLENSATTL JOSEF
- » 40 SEBESTOVA IVANA
- » 96 SEGRE ANDREA
- » 32 SEPÚLVEDA SEBASTIÁN
- » 64 SERIN HASAN
- » 65 SHAFIPOUR SARE
- » 73 SIEGER TED
- » 34 SIMMA PAUL-ANDERS
- » 81 STORNI MIRTO
- » 22 TAHSINZADEH IMAN
- » 45, 71 TELENGUT ALISI
- » 97 TRENKER LUIS
- » 56 TREVISIOL SARAH
- » 72 TSUTSUMI DICE
- » 70 VÁCZ PÉTER
- » 87 VALLA FREDO
- » 64 VANIER NICOLAS
- » 56 VEGETTI MATTEO
- » 31 VÖGELE NICOLE
- » 30 WAYNE LAURA MARIE
- » 71 WEBER SIMON
- » 86 WILDBOLZ MIKE
- » 94 WOODWORTH JESSICA





Finito di stampare nel mese di agosto 2014
dalla Tipolitografia "La Grafica" di Vago di Lavagno (VR) - Italia
info@lagraficatipolitografia.it - lagraficatipolitografia.it

Film Festival della Lessinia
Piazza Borgo, 52
37021 Bosco Chiesanuova - Verona - Italia
Tel. + 39 045 6799216
Fax + 39 045 6780677
info@ffdl.it - ffdl.it

